

# REPORT

**TEF** TARANTO  
ECO  
FORUM

**Ambiente, società, ed economia:**  
sostenibilità e innovazione, dalla visione all'azione

**TARANTO | 22-23 MAGGIO 2025**

 **Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici  
del Mediterraneo società, ambiente, culture - UniBA  
Via Duomo 259, Taranto**





MAIN PARTNER



PLATINUM PARTNER



GOLD PARTNER



SILVER PARTNER



BRONZE PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



PARTNER TECNICI



PRESENZA ISTITUZIONALE



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI

Sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

MUR

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Commissione Unica per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati

REGIONE PUGLIA

Provincia di Taranto

Comune di TARANTO

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Porto di Taranto

CAMERA DI COMMERCIO BRINDISI-TARANTO

CONFINDUSTRIA TARANTO

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA TARANTO

ANCE TARANTO

CONFITARMA Confederazione Italiana Armatori

ARTI Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione

PUGLIA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

INAIL Istituto Nazionale per lo Studio e l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

ENEA Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile

ISPRPA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ARPA PUGLIA

ITTA AN TRADE AGENCY

Società Chimica Italiana

ASL Taranto PugliaSalute

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

DIPARTIMENTO IONICO IN SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL MEDITERRANEO SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE

CEAS

ORUS Puglia

Bioeconomy Day

SPRING Italian Circular Bioeconomy Cluster

FESTIVAL DELLE SCIENZE SOUTHWEST 2024

ASVIS

Politecnico di Bari

CETMA CENTRO DI RICERCA EUROPEO DI TECNOLOGIE DESIGN E MATERIALI

GAL MAGNA GRECIA

BLU GAL DEL SALENTO

LEGACOOP PUGLIA

Confagricoltura Puglia

COLDIRETTI TARANTO

acquedotto pugliese Facqua, bene comune

IN COLLABORAZIONE CON Club per l'UNESCO di Taranto

MARTA MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO

GTP

AEROPORTI DI PUGLIA BARI BRINDISI FOGGIA TARANTO

ALIS ITALIA IN MOVIMENTO

FEROS Collaboratore Blue Economy della Rete Nazionale CDP

RIA

Janina Dolphin Conservation

WFW WILSON PERLES & WILLIAMS

CNF Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Consulenti del Lavoro Consiglio Provinciale dell'Ordine di Taranto

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Taranto

CONSIGLIO NAZIONALE DELLEGGIOCA

ARONE DEL DOTTORATO AGRARIO E DEI SUOI SPORTELLI AVANTI NELLA SPERANZA DI ITALIANI



## TARANTO ECO FORUM 2025

La terza edizione del TEF – Taranto Eco Forum ha mostrato a oltre 1200 partecipanti come sia possibile realizzare azioni concrete, partendo da visioni ambiziose.

150 relatori, distribuiti tra i saluti istituzionali, le 13 tavole rotonde tematiche, la sessione internazionale in lingua inglese, gli incontri organizzati nell’ambito del Bioeconomy Day e i B2B con le imprese per l’internazionalizzazione predisposti dall’agenzia ICE, hanno descritto quel che sta accadendo nei settori dell’ambiente e dell’innovazione, declinando in maniera originale gli argomenti centrali delle 9 aree tematiche di questa edizione:

- Energie rinnovabili, produzione ed opportunità
- Idrogeno, una nuova era energetica
- Blue economy, tra mare e porto
- Mobilità sostenibile, il trasporto del futuro
- Bioeconomia, biorisanamento, bonifiche, economia circolare e valorizzazione dei rifiuti
- Acqua, risorsa preziosa da proteggere
- Intelligenza artificiale, innovazione reale
- Responsabilità sociale d’impresa
- Safety aziendale

Grazie all’impegno di Eurota Ets e RemTech Expo, organizzatori dell’evento, grazie al sostegno di numerosi partner e al patrocinio di altrettanti tra enti e istituzioni, il TEF 2025 ha centrato l’obiettivo suggerito dal titolo scelto quest’anno: “Ambiente, società ed economia: sostenibilità e innovazione, dalla visione all’azione”.

Sin dalla prima edizione del 2023, il “TEF – Taranto Eco Forum” si è distinto per essere un evento organico, “aperto” e misurato sulle esigenze di quelle realtà che stanno progettando e operando negli ampi ecosistemi dell’ambiente e dell’innovazione, senza alcuna restrizione di carattere geografico. Questa impostazione è stata confermata anche nel 2025, anche grazie alla sessione internazionale in lingua inglese intitolata “Worldwide experiences in mining sites”, che ha visto confrontarsi i maggiori esperti del settore a livello globale.

La vocazione di evento di settore del TEF, quindi, ha quest’anno trovato conferma e rilancio rivolgendosi agli addetti ai lavori, ma coltivando anche quella proiezione all’esterno verso chiunque coltivi un interesse nei confronti dei temi trattati. Lo scopo dell’evento resta quello di agevolare il confronto tra imprenditori, manager, liberi professionisti, studenti, aziende, enti pubblici, istituzioni, centri di ricerca, università e advisor internazionali, cogliendo anche l’attenzione di tutti quei soggetti che, in forma singola o associata, vogliono essere aggiornati sullo “stato dell’arte” del dibattito attivo in diverse aree tematiche.



## TARANTO ECO FORUM 2025

Un'apertura che, in questa edizione, ha trovato sfogo ulteriore nei workshop del Bioeconomy Day. "Bioeconomia e territori: integrazione locale per una transizione sostenibile". L'iniziativa rientra nella VII edizione della Giornata

Nazionale della Bioeconomia Circolare, promossa dal Cluster Spring con Assobiotec-Federchimica con la collaborazione di CAM Agroenergetico Mediterraneo, AQP - Acquedotto Pugliese, Ceas e Rus Puglia. La sede del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture - Università degli Studi "Aldo Moro", ormai "casa" del TEF, ha ospitato questa iniziativa che ha arricchito ulteriormente il già vasto programma dell'evento, seminando nel rapporto con scuola e università grazie alla partecipazione di numerosi studenti.

Il Bioeconomy Day si conferma un evento di riferimento per la promozione del Distretto della Bioeconomia in Puglia, proseguendo il percorso avviato con il MaBiP, il Manifesto per la Bioeconomia in Puglia, sottoscritto da Regione Puglia, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Politecnico di Bari, Università di Foggia, Università del Salento, Università LUM, da Confindustria Puglia e da Unioncamere.

Anche quest'anno TEF si inserisce nel contesto del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2025, la più grande iniziativa italiana dedicata alla sostenibilità, promossa da ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, e giunta alla sua IX edizione, che si è svolta dal 7 al 23 maggio 2025.

Visione che diventa azione, quindi, idee che diventano progetti e investimenti culturali che diventano valore sociale: il TEF 2025 è stato tutto questo e molto altro. Questo report lascia una traccia di quanto realizzato, seppur parziale rispetto all'autentico progresso compiuto grazie a un lavoro che non si ferma, che insiste sulla condivisione e che guarda già al prossimo anno, con consapevolezza e orgoglio.



## SALUTI DI BENVENUTO



**Patrick Poggi**

**Presidente Eurota ETS**

Il TEF – Taranto Eco Forum 2025, come le precedenti edizioni, è stato il frutto di un impegno corale e condiviso di diversi soggetti: dai partner, ognuno secondo la propria sensibilità, alle istituzioni, al mondo accademico e della ricerca, dalle numerose realtà che ci hanno sostenuto con il loro patrocinio ai singoli che hanno messo a disposizione le proprie competenze. Tutti parte di una rete organica, capillare e inclusiva che definisce materialmente il tema scelto: passare dalla visione all'azione.

Sono stati anni intensi, per Taranto e per il TEF, che si è fatto interprete di tante questioni sospese, di tante visioni, appunto. Ecco perché, acquisita la maturità necessaria, abbiamo deciso di mostrare al nostro pubblico, nel frattempo cresciuto oltre i confini territoriali, che a quelle visioni sono seguite azioni concrete, progetti realizzati, risultati tangibili.

Ne abbiamo scoperti tanti, nei due giorni dell'evento, tutti riportati in questo report che restituisce plasticamente la quantità di lavoro svolto durante le tavole rotonde, gli incontri, la sessione internazionale e i Bioeconomy Day, novità del 2025.

Questa edizione, peraltro, ha confermato l'importanza che rivestono gli enti del terzo settore nel dibattito pubblico, ciò che queste organizzazioni di donne e uomini volenterosi sono capaci di generare ottimizzando risorse, conoscenze e relazioni. Si tratta di un autentico miracolo sociale, perché gli enti del terzo settore sono diventati una sorta di camera di compensazione del dibattito pubblico, luoghi dove si costruiscono idee e si restituiscono soluzioni; attività che, purtroppo, erano in cerca di una dimora stabile. Consideriamo, inoltre, che ciò avviene grazie solo a quell'impegno del quale ho parlato in apertura, l'impegno di chi crede in un obiettivo, l'impegno spesso disinteressato: un approccio difficile, se non impossibile, da trovare altrove.



## SALUTI DI BENVENUTO

Ecco perché per la comunità, che sia essa locale o più ampia, questi soggetti sono una miniera di coscienza civile, sono la medicina senza effetti collaterali per combattere il nichilismo sociale che spesso colpisce il presente.

Ogni persona che si impegna in questa impresa merita la nostra gratitudine. È anche dal loro punto di vista che riparte la visione che dovrà trasformarsi in azione; il loro sguardo è quello concreto e fissato su ciò che è necessario fare, perché vivono il presente consapevolmente.

E questo report è la prova del valore aggiunto che possiamo portare nel Paese: lo abbiamo dimostrato innovando il nostro modello divulgativo, ospitando appunto i Bioeconomy Day 2025, ma anche incidendo sul destino della classe dirigente del futuro, grazie alla sottoscrizione di un memorandum d'intesa con un soggetto privato e con l'Università degli Studi di Bari, finalizzato all'istituzione di due borse di studio rivolte agli studenti meritevoli degli istituti tecnici e a indirizzo scientifico della provincia di Taranto.

Ripartiamo da questi risultati e dai contenuti di queste pagine, per costruire il percorso che ci porterà al TEF – Taranto Eco Forum 2026.



## SALUTI DI BENVENUTO



**Silvia Paparella**

**General Manager  
Remtech Expo**

Il Taranto Eco Forum per me non è solo un evento, ma un progetto concreto di trasformazione e rinascita. È un punto di riferimento nazionale per la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la transizione ecologica. Non vogliamo limitarci a discutere, ma passare dalle parole ai fatti, mettendo al centro il territorio e costruendo soluzioni reali. Taranto è il simbolo di un'Italia che vuole cambiare: una città segnata da profonde crisi ambientali e industriali, ma anche ricca di potenzialità, competenze e visione. Portare qui il Forum significa dare voce a una comunità che vuole riscrivere il proprio futuro attraverso il dialogo tra istituzioni, imprese, ricerca e cittadini. Il TEF è un laboratorio di resilienza, una piattaforma strategica per progettare insieme, condividere buone pratiche, sviluppare progetti concreti e sperimentare soluzioni innovative. È un'occasione unica per rendere la transizione ecologica un percorso reale e partecipato. Credo che il Taranto Eco Forum possa diventare un modello replicabile di rigenerazione, capace di trasformare una fragilità in una risorsa per tutto il Paese.



## SALUTI DI BENVENUTO



### Vito Felice Uricchio

**Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e la riqualificazione dell'area di Taranto - ITC-CNR - Responsabile scientifico Taranto Eco Forum.**

Il TEF con tutta la sua straordinaria comunità continua ad essere enzima per stimolare il cambiamento, favorendo positive simbiosi tra Istituzioni, Enti di ricerca, Imprese, Cittadini che attraverso il dibattito e le azioni concrete diventano agenti di cambiamento.

In un contesto caratterizzato da rapide evoluzioni e da problematiche interconnesse (ambientali, tecnologiche, economiche e sociali), non basta la somma delle singole competenze, ma occorre analizzare i problemi da angolazioni multiple, cogliendone sfumature e interdipendenze. In tale direzione il TEF funge sicuramente da catalizzatore per la creazione e il rafforzamento di reti di collaborazione, essenziali per affrontare importanti sfide che richiedono un approccio multidisciplinare e multi-stakeholder.

L'innovazione e le relative soluzioni spesso fioriscono all'intersezione tra campi diversi. Il confronto tra approcci eterogenei stimola il pensiero laterale, sfida le assunzioni consolidate e favorisce la "contaminazione" positiva delle idee che hanno maggiore probabilità di essere robuste, resilienti e sostenibili nel lungo termine.

Il tema dell'anno è orientato alla concretezza ed al pragmatismo ambientale concentrandosi sulla risoluzione di problemi ambientali attraverso soluzioni pratiche e fattibili, che conciliano gli aspetti della sostenibilità ambientale, economica, sanitaria, temporale, etica, incoraggiando la collaborazione tra diverse parti interessate, puntando a conciliare obiettivi ambiziosi con la realtà in un contesto che implica la condivisione di conoscenze e di strategie d'azione.



## SALUTI DI BENVENUTO



### Paolo Pardolesi

**Direttore Dipartimento Jonico in  
"Sistemi Giuridici ed Economici del  
Mediterraneo: società, ambiente,  
culture" Università degli studi di  
Bari A. Moro**

In qualità di Direttore del Dipartimento Jonico sono onorato e felice che il TEF (realizzato in collaborazione con Eurota) si svolga per il secondo anno consecutivo nella nostra prestigiosa sede. La ragione è evidente: il Dipartimento (che ho l'onore di dirigere) sta investendo da anni sull'innovazione sostenibile come strumento di valorizzazione di persone, ambiente e territorio. In questa prospettiva il TEF rientra tra quelle preziose attività di cross innovation e cross fertilization che stanno avendo un reale impatto sul territorio jonico e che ci permettono di creare un ponte prezioso tra il mondo accademico e quello della creatività, innovazione e imprenditorialità all'insegna della valorizzazione dei giovani.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Carlo Gadaleta Caldarola**

**Coordinatore Area Strategica  
Internazionalizzazione del SIR,  
Blue e Green Economy ARTI Puglia**

**Intervento:  
Evoluzione del sistema elettrico  
regionale: dati, confronti e sfide.**

Il bilancio energetico regionale della Puglia per il 2023 evidenzia che, nonostante la crescita delle fonti rinnovabili, il 62% della produzione elettrica proviene ancora da termoelettrico tradizionale. La regione produce l'11% dell'energia elettrica nazionale, a fronte di una popolazione e superficie pari rispettivamente al 6,7% e 6,4% del totale italiano, risultando quindi fortemente infrastrutturata. Puglia è prima in Italia per potenza eolica installata (3.106 MW) e seconda nel fotovoltaico (3.312 MW). I consumi elettrici, stabili dal 2000 al 2022, vedono un calo nell'industria e nel domestico, compensato da una crescita dei servizi. La regione è storicamente esportatrice netta di energia elettrica, con una produzione di circa 28.000 GWh a fronte di un consumo interno di 17.800 GWh. Negli ultimi dieci anni, grazie alla dismissione di impianti a olio e carbone, la produzione da fonti fossili è diminuita di un quarto. Gli obiettivi del Piano Energetico Regionale 2007 — produzione di 6.000 GWh da rinnovabili e stabilizzazione dei consumi e delle emissioni di CO<sub>2</sub> — sono stati raggiunti. Il nuovo Piano Energetico, adottato nel 2024 e in fase di VAS, dovrà ora affrontare le sfide della transizione energetica.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Gennaro Cacciola**

**Responsabile Pipeline Development  
Eni Plenitude Renewables Italy**

**Intervento:**

**Lo sviluppo sostenibile delle  
rinnovabili nel modello di Plenitude  
Società Benefit.**

Plenitude, società controllata da Eni, è presente sul mercato con un modello di business distintivo che integra la produzione da fonti rinnovabili, la vendita di energia e di soluzioni energetiche e un'ampia rete di punti di ricarica per veicoli elettrici.

Plenitude fornisce energia a oltre 10 milioni di clienti europei nel mercato retail con l'obiettivo di superare gli 11 milioni di clienti entro il 2028 e di raggiungere i 15 milioni entro il 2030. La Società ha l'obiettivo di raggiungere 10GW di capacità rinnovabile installata al 2028 e 15 GW al 2030.

Nel settore della mobilità elettrica possiede una rete di 21.500 punti di ricarica in Italia e in Europa. Plenitude è inoltre tra le aziende leader in Italia nella generazione distribuita da impianti fotovoltaici di piccola taglia.

Plenitude è una Società Benefit, che integra, all'interno del proprio Statuto, l'obiettivo di avere un impatto positivo sulle persone, le comunità e l'ambiente e si inquadra nel più ampio impegno di Eni volto a creare valore attraverso la transizione energetica. Presente in oltre 15 Paesi del mondo, Plenitude ha l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO2 Scope1, 2 e 3 entro il 2040.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Valetino Vivo**

**CEO Greenergy**

**Intervento:**

**Accelerare la transizione energetica:  
il modello Greenergy tra sviluppo delle  
rinnovabili, agrivoltaico e governance  
dei processi autorizzativi.**

Come CEO di Greenergy, azienda fondata nel 2006 e profondamente radicata nel territorio tarantino, porterò al TEF 2025 l'esperienza di una realtà che da quasi vent'anni lavora per accelerare la transizione verso un futuro a zero emissioni. Con oltre 100 professionisti e più di 500 impianti fotovoltaici realizzati per un totale di oltre 1 GW di energia pulita, Greenergy è oggi un punto di riferimento per lo sviluppo e la realizzazione di impianti rinnovabili, anche per grandi gruppi nazionali e internazionali. Nel mio intervento affronterò il tema dello sviluppo delle rinnovabili con un focus all'agrivoltaico, modello virtuoso che coniuga produzione energetica e valorizzazione delle attività agricole, rispettando il territorio e creando valore condiviso. Condividerò inoltre le criticità riscontrate nei rapporti con enti e istituzioni, dai ritardi negli iter autorizzativi alla carenza di interfacce operative nei processi amministrativi. Evidenzierò le opportunità di miglioramento, cercando di individuare proposte concrete. Focalizzeremo l'attenzione sulla necessità di creare un dialogo costruttivo tra i vari stakeholders imprese, pubblica amministrazione, cittadini e operatori economici. Solo così potremo superare l'incertezza normativa e contribuire, insieme, a una vera transizione energetica e ambientale.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Giannalberto Mazzei**

**Partner Watson Farley & Williams**

**Intervento:  
Il ruolo dei sistemi di accumulo  
nell'ambito della transizione  
energetica.**

L'intervento sarà diretto a fornire un quadro delle problematiche autorizzative e delle novità in tema di regolazione ARERA dei sistemi di accumulo di energia, specie in considerazione del rilievo assoluto che i BEES hanno per garantire la sicurezza della fornitura energetica e la massima efficienza per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (non programmabili). In particolare, vengono in rilievo la disciplina introdotta dal Testo Unico FER e i recenti interventi di ARERA al fine di garantire incentivi in base alle aste MACSE. Il regolatore sta disegnando nuove regole relative al dispacciamento e nuovi meccanismo incentivanti per favorire l'evoluzione del sistema elettrico in modo idoneo a supportare gli obiettivi di sostenibilità ambientale.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Elenia Duce**

**Strategic & Sustainability consulting  
Service unit manager Bureau  
Veritas Nexta**

**Intervento:  
Energie rinnovabili: quadro normativo  
e opportunità di finanziamento  
nazionali ed europee.**

Il settore delle energie rinnovabili è al centro delle politiche europee e nazionali per la transizione energetica e la decarbonizzazione. Il quadro normativo si fonda su direttive e regolamenti dell'UE, come il Green Deal, il pacchetto Fit for 55 e il piano REPowerEU, che fissano obiettivi ambiziosi per la produzione da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. In Italia, l'attuazione di tali direttive è affidata a provvedimenti di ARERA e del MASE, con strumenti come il Decreto FER-X, che introduce meccanismi di incentivazione per impianti innovativi e semplificazioni per le PMI.

Parallelamente, si aprono numerose opportunità di finanziamento attraverso bandi nazionali (PNRR, Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica) ed europei (Horizon Europe, LIFE, Innovation Fund), che sostengono progetti di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie pulite. Questo contesto offre un terreno fertile per investimenti sostenibili, ma richiede un'attenta lettura delle normative e una strategia integrata per cogliere le opportunità disponibili.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Lorenzo Bertolotto**

**Amministratore Unico Paneco  
Ambiente - Marcopolo Engineering**

**Intervento:  
Strategie per l'ottimizzazione della  
digestione anaerobica: massimizzare  
la produzione di biogas e  
biometano attraverso le biotecnologie.**

L'impiego mirato delle biotecnologie nella digestione anaerobica rappresenta una leva strategica per ottimizzare i processi biologici e aumentare la resa energetica in modo efficiente e sostenibile. Attraverso soluzioni avanzate come inoculi microbiologici selezionati, attivatori biologici, pretrattamenti enzimatici e sistemi di monitoraggio microbiologico, è possibile migliorare la degradazione della sostanza organica, stabilizzare i processi e incrementare la produzione di biogas e biometano.

Paneco Ambiente, parte del Gruppo Marcopolo, opera da anni nello sviluppo e nell'applicazione di tecnologie biocompatibili per il potenziamento della digestione anaerobica, con risultati concreti su impianti a scala industriale. L'intervento presenterà i principali approcci biotecnologici adottati, evidenziando i benefici ottenuti in termini di efficienza, continuità operativa e sostenibilità ambientale.

L'obiettivo è dimostrare come un uso scientifico e integrato delle biotecnologie possa rappresentare un elemento chiave per l'evoluzione degli impianti di digestione anaerobica e per il rafforzamento della filiera del biometano, in un'ottica di transizione ecologica. L'esperienza e la ricerca di Paneco Ambiente e del Gruppo Marcopolo costituiscono un pilastro per l'innovazione e la sostenibilità nelle energie rinnovabili.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Massimo La Gioia**

**CEO Altenia  
Gruppo Terna Energy Solutions**

**Intervento:  
Green Jobs, transizione energetica e  
futuro: un'occasione di riconversione  
economica per Taranto.**

La transizione ecologica non è solo una sfida ambientale: è una concreta opportunità di sviluppo economico e occupazionale. In Italia, il settore delle energie rinnovabili impiega già oltre 76.000 persone solo nel fotovoltaico e si prevede che, entro il 2030, il fabbisogno supererà i 500.000 nuovi posti di lavoro. I cosiddetti “green jobs” — dalle installazioni agli energy manager, dai manutentori agli specialisti digitali — stanno ridefinendo il mercato del lavoro.

In Altenia (Gruppo Terna Energy Solutions), azienda attiva nella progettazione, realizzazione e manutenzione di infrastrutture tecniche e di impianti fotovoltaici, vogliamo che il lavoro sia qualificato, stabile e locale. Per questo crediamo che la formazione, se connessa con il sistema produttivo locale e globale, sia cruciale nel costruire filiere professionali in grado di offrire opportunità a giovani e lavoratori.

Taranto e il Sud Italia rappresentano aree strategiche per questa rivoluzione: l'irraggiamento solare, la disponibilità di spazi e la necessità di riconversione economica sono fattori chiave. Ma servono investimenti, politiche lungimiranti e alleanze tra imprese, istituzioni e cittadini.

Il green job non è il lavoro del futuro: è il mestiere di oggi. E da territori come Taranto può partire una nuova economia, pulita, inclusiva e duratura.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Francesco Corvace**

**Dirigente della sezione Transizione  
Energetica Regione Puglia**

**Intervento:  
Percorsi di transizione energetica  
in Puglia.**

La Regione Puglia è notoriamente impegnata nei percorsi di transizione energetica. Nel corso degli ultimi anni, in particolare, sono state introdotte misure per il conseguimento un maggior livello di indipendenza energetica ed è stata approvata la Strategia Regionale per l'Idrogeno.

Nel corso del 2024, anche conformemente all' "Atto di indirizzo" sono stati autorizzati impianti per una potenza di oltre mille MW di energia rinnovabile.

Nell'ambito del P.R. 2021/2027, è stata programmata, in particolare, un'azione di "Sostegno alla nascita delle Comunità energetiche", ripresa anche nell'ultimo aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale.

L'intervento verterà sul coordinamento tra politiche energetiche nazionali e regionali, sulle criticità prefigurate dal nuovo D Lgs 190/2024 e le sfide aperte in chiave energetica per migliorarne la funzione sociale e di contrasto alla povertà.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Franco Cotana**

**Amministratore Delegato RSE Spa**

**Intervento:  
Energie rinnovabili e gli scenari  
2030-2050 nella transizione  
energetica.**

In linea con gli obiettivi del PNIEC 2030, l'Italia punta a raggiungere il 39,4% di FER sui consumi finali lordi, con incrementi significativi in elettricità (63,4%), riscaldamento e raffrescamento (35,9%) e trasporti (34,2%). La capacità installata di fotovoltaico ed eolico dovrà più che raddoppiare entro il 2030, rispettivamente a +114% e +116%. La Puglia si conferma protagonista, con richieste di connessione alla rete pari a 38,6 GW per il fotovoltaico e oltre 56 GW per l'eolico (on e off-shore). Tuttavia, ostacoli normativi e amministrativi rallentano gli investimenti: il decreto "Aree Idonee" è stato parzialmente annullato dal TAR, imponendo una revisione dei criteri regionali.

Le priorità includono la semplificazione autorizzativa, la selezione di progetti solidi, lo sviluppo dell'autoconsumo e dei PPA, e l'uso di nuovi strumenti incentivanti (FER X, FER 2, Energy Release).



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Fabio De Matteis**

**Professore Associato di Economia aziendale ed Economia delle aziende pubbliche presso Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" Università degli studi di Bari "A. Moro**

**Intervento:**

**Creazione di valore e transizione**

**verde: quali sfide per le comunità energetiche rinnovabili?**

La transizione verde è un processo complesso che richiede necessariamente la collaborazione fra molteplici attori. Da qui, l'interesse verso le partnership (oggetto dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 17) e, nello specifico, verso le comunità energetiche rinnovabili (CER) che rappresentano una partnership volta a produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Quali sono le sfide che le CER devono affrontare per orientarsi alla creazione di valore pubblico? E quelle per gestire la presenza di numerosi stakeholder necessari per far fronte alla complessità della transizione verde? A queste domande si cercherà di rispondere attraverso i risultati di una ricerca basata sull'analisi della letteratura scientifica sul tema delle comunità energetiche rinnovabili.



## ENERGIE RINNOVABILI, PRODUZIONE E OPPORTUNITÀ



**Diego Carbone**

**Head of Batteries & Renewables  
Projects ENGIE Italia**

**Intervento:**

**Energia rinnovabile e Regione Puglia  
ENGIE rafforza la sua presenza sul  
territorio.**

L'accelerazione della transizione energetica e il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi a livello nazionale impongono un piano di sviluppo che contempli tutte le tecnologie a disposizione per incrementare la quota di energie rinnovabili", afferma Diego Carbone, Head of Batteries & Renewables Projects della Business Unit Renewables & Batteries di ENGIE Italia. "In questo contesto sono necessari impianti eolici, fotovoltaici e agrivoltaici, oltre ai sistemi di accumulo. Inoltre, un ruolo di primaria importanza viene giocato dalle operazioni di repowering degli impianti eolici: consentono di incrementare la capacità installata e la produzione di energia riducendo, al contempo, l'impatto paesaggistico.

**IDROGENO, UNA NUOVA ERA ENERGETICA****Daniela Manuela Di Dio****EQ Progetti strategici e tecnologie per lo sviluppo economico - Regione Puglia****Intervento:****I driver di sviluppo dell'idrogeno in Puglia: #H2Puglia2030.**

La Regione Puglia è un hub strategico per lo sviluppo dell'idrogeno verde in Italia e nel Mediterraneo, un percorso avviato con la Legge Regionale n. 34/2019 e rafforzato dalla Strategia "#H2Puglia2030". Quest'ultima, frutto di un ampio processo partecipativo e del lavoro dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno, mira a integrare l'idrogeno nella filiera manifatturiera per favorire decarbonizzazione, innovazione e sviluppo sostenibile. La strategia si articola in cinque linee d'intervento: produzione, settori hard-to-abate, mobilità, filiera industriale e azioni trasversali.

Leader nazionale per energie rinnovabili, la Puglia vanta condizioni naturali favorevoli, infrastrutture avanzate, un ecosistema di ricerca d'eccellenza e una posizione geografica strategica. Numerosi progetti sono attivi o in avvio grazie a fondi PR 2021-2027, Interreg, PNRR e JTF. La regione detiene il primato per Hydrogen Valleys finanziate dal PNRR e ospita tre progetti IPCEI Hy2Infra. Oltre alla produzione, si sperimenta l'utilizzo, come dimostra la sperimentazione in ambito ferroviario sulla tratta Lecce-Gallipoli. La Puglia si conferma così all'avanguardia nella transizione verso l'idrogeno verde, promuovendo un modello di crescita sostenibile e innovativa. A tre anni dall'approvazione della strategia, con orizzonte 2030, vedremo lo stato di avanzamento dei target per gli obiettivi, e ci accorgeremo che... siamo sulla buona strada.



## IDROGENO, UNA NUOVA ERA ENERGETICA



**Antonio Gelsomino**

**Project Developer Manager Metlen  
Energy & Metals**

**Intervento:  
Metlen e i Traguardi del Progetto  
State: Strategie, Partner e  
Normative.**

L'intervento offrirà una panoramica sull'evoluzione delle normative e delle soluzioni tecnologiche nel settore fotovoltaico-idrogeno, focalizzandosi sul percorso autorizzativo del progetto a Statte. Dopo il parere favorevole della VIA, Metlen si prepara alla presentazione dell'AU, avendo già individuato i principali acquirenti dell'energia. Verranno esaminati gli aspetti temporali, i contributi degli attori coinvolti e le condizioni fissate dagli enti competenti, evidenziando come questi fattori influenzino la pianificazione strategica dell'azienda.



## IDROGENO, UNA NUOVA ERA ENERGETICA



**Luigi Sergi**

**R&D Manager Comes**

**Intervento:  
Oltre 10 anni di ricerca sull'idrogeno verde.**

Da oltre 10 anni Comes SpA sviluppa tecnologie proprietarie sull'idrogeno verde. In questo ambito, Comes ha già completato il suo primo progetto pienamente operativo, denominato Hydrocracy, adottando per l'elettrolizzatore una convenzionale cella elettrolitica alcalina ALK.

Dal 2022 la tecnologia di Comes nell'idrogeno verde si sta evolvendo con il progetto Hydrocracy Advanced System (HAS), che coinvolge prestigiosi atenei italiani.

Il progetto HAS rientra nel mercato di impianti che prevedono l'uso di elettrolizzatori di piccola/media taglia (50/250 kW) per massimizzare l'autoconsumo dell'energia prodotta in eccesso da impianti fotovoltaici o eolici, riducendo al minimo gli oneri di trasporto.

Fra gli utenti ideali del progetto HAS spiccano le utenze isolate e le comunità energetiche rinnovabili (solare e/o eolico) connesse ad un'unica cabina primaria. La potenza massima consentita per la comunità energetica (CER) è 1 MW.

### SOLUZIONI PRINCIPALI IN FASE DI SVILUPPO AVANZATO

- Elettrolizzatore tipo AEM (Anion Exchange Membrane) di nuova concezione, economico nei materiali e altamente efficiente;
- Produzione idrogeno direttamente a 100 bar, un'esclusiva assoluta che consente la riduzione dei costi di stoccaggio e compressione e una diretta interoperabilità con la rete del metano;
- Software AI Powered alimentato con previsioni meteo, modelli di consumo, prezzi energetici.



## IDROGENO, UNA NUOVA ERA ENERGETICA



**Orazio Manni**

**Rina Executive Director del Progetto  
IPCEI HYDRA**

**Intervento:  
HYDRA – Piattaforma Permanente di  
Ricerca, Sviluppo ed Innovazione  
“OPEN” a supporto della  
decarbonizzazione dell’Industria  
“Hard to Abate”.**

Il Progetto Hydra, finanziato nell’ambito degli IPCEI – Progetti di Comune Interesse Europeo con un finanziamento di 88 Milioni di euro, intende realizzare una Piattaforma Permanente di Ricerca, Sviluppo ed Innovazione “Open” a supporto del processo di decarbonizzazione del settore “Hard to Abate”, con un focus specifico sul settore della siderurgia e delle infrastrutture per il trasporto e la distribuzione dell’idrogeno e sue miscele.

Il progetto prevede, in particolare:

- L’installazione nel sito di Castel Romano, Headquarter della Società RINA Consulting – Centro Sviluppo Materiali SpA, di una mini-acciaiera sperimentale caratterizzata da un impianto di riduzione diretta del minerale di ferro (DRI) mediante utilizzo di idrogeno quale agente riducente e da un forno elettrico (EAF), in grado di supportare lo sviluppo della fabbricazione di acciaio verde e lo studio dei relativi processi;
- La realizzazione di laboratori di testing avanzato di materiali e componenti interagenti con idrogeno;
- Lo sviluppo di bruciatori industriali e sistemi di riscaldamento alimentati ad idrogeno con valutazione dell’impatto sulla qualità dei componenti trattati termicamente.



## IDROGENO, UNA NUOVA ERA ENERGETICA



**Giorgio Savio**

**Business Development Manager -  
ABB Energy Industries Italy**

**Intervento:  
Il ruolo dell'ottimizzazione energetica  
nei progetti di produzione di idrogeno.**

Come le soluzioni software avanzate, in particolare quelle concernenti l'Ottimizzazione e l'Efficientamento Energetico, possono supportare la produzione di idrogeno verde in futuri grandi impianti di derivati green (ammoniaca, metano, acciaio e cemento), oltre che in impianti petrolchimici associati al Reforming e Carbon Capture per la produzione di idrogeno blu. Lo scopo dello speech è mostrare come le tecnologie digitali si possono inserire in queste realtà industriali e quali benefici, sia ambientali che economici, possono apportare.



## IDROGENO, UNA NUOVA ERA ENERGETICA



**Leonardo Mazza**

**Puglia Green Hydrogen Valley  
Director - Edison Next**

**Intervento:  
Il progetto Puglia Green Hydrogen  
Valley.**

Il progetto Puglia Green Hydrogen Valley è una delle principali iniziative di produzione di idrogeno verde su larga scala in Italia. E' sviluppato da una società di scopo, la Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl (PGHyV), partecipata da Edison, Sosteneo Infrastructure Partners e Saipem e prevede la realizzazione di due impianti di produzione di idrogeno verde in Puglia, a Brindisi e Taranto, per una capacità di elettrolisi complessiva di 160 MW. Si stima che, una volta a regime, gli impianti siano in grado di produrre circa 250 milioni di metri cubi di idrogeno verde all'anno. Gli elettrolizzatori saranno alimentati da impianti dedicati – direttamente connessi o tramite rete elettrica (attraverso contratti PPA) – per una capacità installata complessiva pari a circa 650 MW, sviluppati sia direttamente dalla società veicolo PGHyV che dal Gruppo Edison.

Il progetto, strategico per la decarbonizzazione dei distretti industriali locali - in particolare del polo siderurgico tarantino - risulta anche un modello virtuoso di collaborazione tra soggetti privati e pubblica amministrazione: questo approccio, oltre a favorire il dialogo efficace con la Regione Puglia, ha permesso di avviare una collaborazione con l'Acquedotto Pugliese, finalizzata a sostenere la realizzazione del progetto Puglia Green Hydrogen Valley in una logica circolare di sostenibilità, innovazione ed efficienza.



## IDROGENO, UNA NUOVA ERA ENERGETICA



**Francesco Massari**

**Chairman & CEO F2N Green  
Hydrogen**

**Intervento:**

**Nuova generazione di elettrolizzatori  
alcalini in applicazioni MW. Case  
study: stack Cornerstone™ della  
F2N Green Hydrogen.**

Affrontare le sfide legate allo stoccaggio e al trasporto dell'idrogeno, in modo da accelerare lo sviluppo dell'economia dell'idrogeno, richiede l'impiego di generatori di idrogeno con un'architettura distribuita.

L'elettrolisi dell'acqua, alimentata da fonti di energia rinnovabile, offre un approccio sostenibile alla produzione di idrogeno. Aumentare l'efficienza del sistema e ridurre i costi di investimenti sono aspetti fondamentali per rendere l'idrogeno rinnovabile economicamente competitivo rispetto a quello di origine fossile.

La serie CORNERSTONE™ della F2N Green Hydrogen offre stack alcalini di nuova generazione progettati specificamente per una generazione efficiente di idrogeno a densità di corrente elevate. Questa soluzione avanzata risponde direttamente alla domanda globale di sistemi di produzione di idrogeno sostenibili e scalabili, fondamentali per raggiungere gli obiettivi net-zero.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO

**C.V. Rosario Meo****Comandante Capitaneria di Porto di Taranto****Intervento:  
L'ecosistema produttivo e globale  
mare/porto. Interconnessioni ed  
interrelazioni.**

L'Economia del Mare, definita anche Blue Economy, rappresenta un settore economico strutturale del Sistema Paese andando a ricomprere molteplici attività che legano in maniera indissolubile il bene produttivo mare a quello che ne costituisce il suo principale volano economico/produttivo/industriale "il Porto". In questa ottica diventa sempre più fondamentale operare un cambio di prospettiva, con un passaggio da un approccio settoriale, ad un approccio multidisciplinare, che tenga conto della complessità degli assetti di regolazione/regolamentazione ed economici intimamente riconnessi, rispettivamente, ai territori urbani (recte: città), agli hub portuali e agli spazi marittimi, secondo una visione grandangolare che sia in grado di creare una stretta e quanto mai necessaria interrelazione e compenetrazione tra gli interferenti strumenti di pianificazione, istituzionali, economici, logistici, urbanistici nonché sociologici.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO

**Fulvio Mamone Capria****Presidente Aero****Intervento:  
Eolico offshore e portualità italiana:  
infrastrutture, innovazione e  
opportunità.**

Le rinnovabili offshore rappresentano una leva strategica fondamentale per trasformare i porti in veri e propri hub energetici sostenibili, in grado di coniugare sviluppo economico e tutela ambientale. Grazie alla loro posizione privilegiata lungo le coste, i porti possono diventare piattaforme logistiche ideali per la produzione e l'assemblaggio delle componenti strutturali degli impianti eolici e solari offshore. Questa trasformazione rappresenta un'opportunità chiave non solo per la crescita della Blue Economy, ma anche per accelerare il processo di transizione ecologica a livello nazionale, contribuendo in modo concreto al raggiungimento degli obiettivi climatici europei. L'adozione delle energie rinnovabili offshore consente inoltre di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, migliorando la sicurezza energetica e la resilienza delle infrastrutture portuali. Investire in tecnologie verdi e in progetti innovativi legati all'energia rinnovabile offshore stimola anche la creazione di nuova occupazione e lo sviluppo di competenze specialistiche. I porti possono così evolvere in poli di innovazione e sostenibilità, promuovendo un modello di crescita più equilibrato e responsabile. La sinergia tra settore pubblico, imprese e mondo della ricerca è essenziale per sostenere questo cambiamento e rendere le infrastrutture portuali protagoniste della transizione energetica del Paese.

**BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO****Sergio Prete****Commissario Straordinario Autorità  
di Sistema Portuale del Mar Ionio –  
Porto di Taranto****Intervento:  
Blue Ports.**

Nel contesto dell'evoluzione portuale contemporanea, il concetto di Porto 6.0 identifica una nuova visione integrata che affianca alle funzioni tradizionali sei direttrici strategiche: internazionalizzazione, intermodalità, formazione, innovazione, marketing territoriale e sostenibilità. In particolare, l'innovazione e la digitalizzazione emergono come leve centrali per l'aumento della competitività, l'efficienza operativa e la creazione di ecosistemi imprenditoriali dinamici. Esperienze come Port XL a Rotterdam e il progetto Faros a Taranto mostrano come l'implementazione di Innovation Hub possa favorire la nascita di startup e nuove catene del valore nel settore marittimo. Ulteriori fronti d'innovazione sono rappresentati dallo sviluppo dell'industria legata alla produzione di energia, in particolare quella prodotta da impianti eolici offshore galleggianti, e dalle dorsali oceaniche in fibra ottica, infrastrutture invisibili ma cruciali per la trasmissione globale dei dati. Questi cavi, che attraversano anche aree strategiche come il Mar Rosso, costituiscono oggi vere e proprie rotte digitali, in grado di generare impatti economici, occupazionali e geopolitici rilevanti.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO



**Anna Rita Carta**

**Head of MARKET INTELLIGENCE & SCOUTING**

**Intervento:  
Fuel sostenibili e Biolubrificanti per il mare.**

La strategia di Eni si pone come obiettivo la neutralità carbonica entro il 2050, attraverso un processo graduale di progressiva decarbonizzazione non solo dei propri processi interni, ma anche di tutta l'offerta di prodotti e servizi energetici.

Eni ha sviluppato una serie di prodotti, servizi e soluzioni tecnologiche, per la decarbonizzazione di tutti i settori, non solo per abbattere totalmente le emissioni Scope 1 e Scope 2, ma anche per lo Scope 3 e per far questo ha realizzato un portfolio vastissimo e trasversale, perché la transizione energetica e la totale decarbonizzazione si ottiene solo con un approccio integrato e trasversale.

Il portafoglio Eni contempla i nuovi biocarburanti, la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, soluzioni per bonifiche sostenibili e per la gestione dell'acqua e la rigenerazione dei territori in ottica di economia circolare, le plastiche da riciclo post-urbano, le plastiche biodegradabili e compostabili, le plastiche da bio-naphta i biolubrificanti e in prospettiva, l'idrogeno e la fusione magnetica.

In particolare, per quanto riguarda la decarbonizzazione del mare i vettori energetici previsti sono l'LNG, l'HVO, il FAME, il BIO GPL, il Metanolo, e gli e-Fuels.

Inoltre per ambienti sensibili, quali il mare, bisogna garantire le funzionalità e l'integrità delle apparecchiature, ma anche garantire la sicurezza ambientale ecco perché, dove può esserci rischio di perdita accidentale in ambienti sensibili, è necessario rivedere la lubrificazione con i biolubrificanti con caratteristiche prontamente biodegradabili.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO

**Eric Gerritsen****Director Public Affairs Costa  
Crociere****Intervento:  
Blue Economy tra mare e porto.  
Ruolo del turismo crocieristico e di  
Costa Crociere.**

Nel contemplare il futuro del turismo crocieristico sostenibile, è necessario secondo noi contemplare diverse dimensioni: la sostenibilità ambientale, quella sociale ed infine economica, tutte decisamente importanti e interconnesse.

Solo con processi decisionali ed interventi attenti a riconoscerne le ricadute possiamo costruire traiettorie di sviluppo a beneficio di tutti. Noi abbiamo coniato le quattro C (ispirate al nostro marchio Costa) per guidare questo percorso:

- **Condividere:** le diverse direttrici di dialogo e incontro generate dal settore
- **Crescere :** il coinvolgimento e la formazione dei professionisti del turismo di domani
- **Connettere:** infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità dei turisti nel territorio

**Costruire :** l'intraprendenza dell'offerta nell'orientare e indirizzare la domanda ai fini di destagionalizzazione e delocalizzazione.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO



**Paolo Sammartino**

**Chief Operating Officer Renexia**

**Intervento:**

**Le risorse energetiche che vengono dal mare, eolico offshore e l'esperienza Renexia.**

Beleolico ha un primato finora assoluto, è il primo parco eolico marino in Italia e nel Mediterraneo. Inaugurato da Renexia il 21 aprile del 2022 a Taranto, si compone di 10 turbine infisse nel fondale marino, ha una capacità complessiva di 30 MW pari al fabbisogno annuo di 60 mila persone, assicura un risparmio di circa 730 mila tonnellate di CO2 e il 90% dei materiali coi quali è costruito sono riciclabili.

Guardando attentamente la sua carta d'identità si capisce come Beleolico è il risultato di un nuovo modello d'impresa basato sul rispetto dell'ambiente e del contesto sociale in cui si opera. Un risultato tangibile raggiunto con il coinvolgimento e il dialogo delle associazioni ambientaliste, gli stakeholder locali e nazionali, le voci del territorio ma anche con una solida attività di raccolta e analisi dati, in partnership con i principali centri di ricerca internazionali, per proteggere l'ambiente e individuare le soluzioni più sostenibili e vantaggiose. Ecco perché Beleolico è anche un modo differente di fare impresa che inverte l'attuale paradigma industriale portando in primo piano i bisogni dei territori nei quali si interviene e adattandovi i fattori economici.

L'eolico in mare è una tecnologia vantaggiosa nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili perché sfrutta il vento del mare che ha una forza maggiore e la sostenibilità dell'impianto di Taranto si inserisce a pieno titolo nella produzione di energia pulita, rinnovabile e socialmente inclusiva per il rilancio della città e del suo territorio. Beleolico è stato il prototipo che ha segnato la strada del "Modello Renexia", un modello che mette insieme innovazione, metodo scientifico, inclusività, condivisione e sostenibilità.

**BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO****Federico Ottavio Pescetto****Direttore Generale e Vicepresidente  
Vicario Osservatorio Nazionale  
Tutela del Mare****Intervento:  
Diplomazia Ambientale e Cluster  
Mare: mediazione e concertazione  
tra i diversi attori di un comparto  
strategico del Paese.**

L'attuale panorama geopolitico internazionale, nonché, le dinamiche istituzionali, economiche e sociali interne, costringono il nostro Paese a una presa di coscienza importante: la società, come il mondo che ci circonda, si evolvono in modi nuovi, in modi che non ci saremmo aspettati, minando le nostre certezze e sicurezze, e costringendoci a rivedere il nostro approccio a un contesto evoluto. In questo scenario, quella che potremmo definire come Diplomazia Ambientale gioca un ruolo fondamentale. Diplomazia Ambientale intesa non nella sua accezione più classica, quale insieme di azioni, negoziati e strategie che gli Stati mettono in atto per affrontare, prevenire o risolvere questioni ambientali di rilevanza transnazionale, bensì, quale strumento "interno" di mediazione e concertazione tra i diversi attori che, pur operando all'interno di uno stesso Sistema Paese, manifestano esigenze, priorità e responsabilità diverse. In questo senso, specie all'interno del Cluster Mare, il concetto si espande e assume un significato più articolato: quello di facilitare un dialogo costruttivo tra istituzioni pubbliche, imprese, collettività territoriali, enti di ricerca e rappresentanti della società civile, con il fine ultimo di sviluppare una strategia integrata che, valorizzando tutte le componenti del Sistema Mare, sappia coniugare crescita economica e sostenibilità.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO



**Luca Sisto**

**Direttore Generale Confitarma**

**Intervento:  
Blu economy, sfide e opportunità del  
trasporto marittimo.**

Il trasporto marittimo è al centro di una trasformazione profonda, guidata dalla transizione green e digitale e dai principi della Blue Economy. In questo intervento, Luca Sisto, Direttore Generale di Confitarma, affronta le sfide e le opportunità del settore, tra innovazione sostenibile, nuove rotte globali e instabilità geopolitica. La decarbonizzazione impone investimenti in tecnologie pulite e carburanti alternativi, mentre l'apertura di nuove vie marittime e l'aumento dei dazi ridisegnano gli equilibri commerciali mondiali. In questo contesto complesso, l'Italia può giocare un ruolo strategico, valorizzando la sua posizione geografica e la forza del suo cluster marittimo. Per affrontare le sfide future, serve una visione integrata tra istituzioni e imprese, a sostegno di un trasporto marittimo sostenibile, resiliente e competitivo.

**BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO****Maria Angelucci****Sales Manager WSense****Intervento:  
Internet of Underwater Things per la  
Blue Economy.**

WSense (<https://wsense.it/>) è un'azienda deep tech, nata nel 2017 per portare sul mercato tecnologie operative che consentono la raccolta sostenibile ed efficace di parametri rilevanti per il monitoraggio ambientale delle acque marine ed interne (torbidità, parametri di qualità dell'acqua, sedimenti e correnti) e dati sulla stabilità delle infrastrutture sommerse, sistemi di geofencing, nonché la trasmissione dei dati sicura, in tempo reale ed in modo continuo agli utenti. L'azienda implementa tecnologie che ha brevettato a livello internazionale per reti mesh wireless e IoT subacqueo. Le sue soluzioni supportano funzionalità multi-vendor, multi-frequenza e multimodali. L'integrazione del sistema di monitoraggio wireless di WSense offre vantaggi senza pari rispetto ai metodi di monitoraggio tradizionali. WSense offre anche soluzioni per il geofencing, integrando gruppi di sensori efficaci per il rilevamento e la localizzazione di minacce sottomarine a protezione delle infrastrutture critiche marine e sottomarine. Queste funzionalità consentono inoltre ai sistemi di allerta precoce di trasferire rapidamente gli allarmi a supporto delle azioni di follow-up. WSense collabora commercialmente con grandi aziende come Fincantieri, Leonardo, Saipem, Terna, ENI, Xylem, Aker BP, e fornisce soluzioni anche al Ministero della Difesa italiano, ai Ministeri dell'Ambiente e ad enti di monitoraggio ambientale di molti Paesi, non solo europei.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO



**Gen.B. Armando Franza**

**Comandante del Reparto operativo  
aeronavale (ROAN) Guardia di  
Finanza di Bari**

**Intervento:  
Deterrenza, sicurezza e sviluppo  
sostenibile. L'azione della Guardia di  
Finanza, quale Polizia del Mare, a  
tutela della Blu Economy.**

Il mare è una risorsa strategica: economica, ambientale e geopolitica.

L'Italia ha 8.000 km di coste e si trova al centro di rotte commerciali globali.

La Blue Economy vale oltre 2,3 trilioni di dollari all'anno, ma è minacciata da traffici illeciti e sfruttamento non regolamentato.

La Guardia di Finanza quale unica forza di polizia sul mare, garantisce la sicurezza e lo sviluppo sostenibile, grazie alla sua costante azione di deterrenza che ha la duplice funzione di:

- Polizia economico-finanziaria → lotta ai traffici illeciti, controllo doganale, contrasto ai crimini ambientali.
- Sostegno alla Blue Economy → tutela degli ecosistemi marini e difesa della legalità nelle attività economiche marittime.

Strategie di intervento

Maggiore presenza in mare per prevenire il crimine.

Controllo dei traffici finanziari nel settore marittimo.

Educazione e sensibilizzazione alla legalità marittima.

Deterrenza e ruolo geopolitico

La presenza della Guardia di Finanza rafforza la sovranità marittima dell'Italia, in considerazione che il controllo del mare è anche una questione di sicurezza nazionale.

Scambio di informazioni con altre forze di polizia europee per la protezione degli ecosistemi marini.

**BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO****Aldo Sibilìa****Coordinatore Tecnico Direzione  
Sistemi Portuali e Difesa delle  
Coste Sogesid****Intervento:****Porti, coste e transizione blu: la sfida  
della progettazione integrata.**

Sogesid affianca istituzioni centrali e territoriali nella trasformazione delle politiche ambientali in progetti concreti, contribuendo alla transizione blu delle aree portuali e costiere. Operiamo lungo l'intero ciclo progettuale per rafforzare la resilienza delle infrastrutture, gestire in modo sostenibile i sedimenti, valorizzare le aree dismesse e riconnettere porto, città e ambiente. La nostra visione è chiara: i porti devono diventare hub di innovazione blu, generatori di sviluppo economico sostenibile, ricerca applicata e nuova occupazione.

A Taranto siamo impegnati in p interventi strategici: la messa in sicurezza della falda nell'area ex Yard Belleli e il dragaggio dei fondali portuali. In parallelo, stiamo elaborando un progetto di rigenerazione del Mar Piccolo, incentrato sul risanamento ambientale e la costruzione di una nuova economia del mare, circolare e locale. L'intervento prevede il dragaggio selettivo, il trattamento innovativo dei sedimenti e la valorizzazione dei materiali recuperati, integrando mitilicoltura sostenibile, turismo ecologico e ricerca.

La Blue Economy, per noi, è un metodo operativo che richiede visione, integrazione e capacità di fare sistema tra pubblico, privato e territorio.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO



**Lucia Minutello**

**Responsabile relazioni esterne e rapporti con la PA di C.I.S.A.**

**Intervento:**

**Lavori di recupero e rifunzionalizzazione del Bacino Alti Fondali (BAF) del Porto Isola di Manfredonia. Il ruolo degli operatori**

**privati nelle politiche e strategie di messa in sicurezza, ambientalizzazione e tutela del territorio.**

Cisa SpA è mandataria del Rti (Raggruppamento Temporaneo di Imprese), composto anche da Operazione Srl, Fincosit Srl, Consorzio Stabile Itm e Nautilus Srl) che si è aggiudicato la procedura di gara di appalto integrato per l'affidamento dei lavori per la "Rifunzionalizzazione del Bacino Alti Fondali (Baf)" del porto isola di Manfredonia e che sta già nel pieno della realizzazione di tali attività.

L'appalto da circa 110 mln di euro prevede la realizzazione di lavori manutentivi di risanamento corticale delle strutture in calcestruzzo armato del Baf, nonché la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di consolidamento strutturale, potenziamento (realizzazione di un nuovo impalcato metallico con migliori prestazioni di carico) e miglioramento sismico.

Un intervento strategico finalizzato ad imprimere un significativo impulso di sviluppo allo scalo, migliorandone in modo sostanziale l'efficienza e la capacità operativa per facilitare gli scambi commerciali e contribuire così alla crescita economica e al rafforzamento della competitività della Puglia e dell'intero Paese.

Il progetto rientra nel piano di sviluppo delle attività di Cisa spa, quale sistema integrato di risposte ad alta competenza e sinergia su progettualità complesse di riqualificazione del territorio, realizzando gli obiettivi di sicurezza delle infrastrutture, potenzialità dei sistemi produttivi, estetica del territorio.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO



**Luca Rizzi**

**Manager dell'area di New Product Development Ned Department Cetma**

**Intervento:  
BEST 4.0 – Digitalizzazione e  
Innovazione per le PMI della Blue  
Economy.**

Il progetto BEST 4.0 – Blue Economy and Smart Technologies, finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia, mira a sostenere la transizione digitale delle piccole e medie imprese operanti nei settori della Blue Economy. Attraverso un approccio transfrontaliero e collaborativo, BEST 4.0 ha valutato il livello di maturità tecnologica (TML – Technology Maturity Level) di numerose PMI in aree chiave come la cantieristica, le energie rinnovabili marine, la pesca, il turismo costiero e i servizi portuali.

Il progetto ha analizzato l'adozione di nove pilastri dell'Industria 4.0, tra cui IoT, Big Data, Cloud Computing, Intelligenza Artificiale e Simulazione, evidenziando punti di forza e principali barriere all'innovazione. I risultati hanno permesso di definire cluster omogenei di imprese, identificando bisogni comuni e soluzioni mirate.

CETMA - Centro di ricerche europeo di tecnologie design e materiali, partner tecnico per l'area della Puglia, ha curato la raccolta dati e il supporto all'elaborazione di strategie digitali personalizzate.

Attraverso demo-case, formazione, consulenza e accesso a finanziamenti, BEST 4.0 creerà le basi per un ecosistema di innovazione a sostegno della digitalizzazione sostenibile delle imprese. Il progetto rappresenta un modello replicabile per accelerare la competitività della Blue Economy nell'Adriatico e vede il coinvolgimento di diversi DIH nazionali ed internazionali.

**BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO****Domenico Conte****Marine operations superintendent Sir****Intervento:****LA GIORNATA MONDIALE DEI MARI  
promossa dall'IMO: il nostro  
contributo per un utilizzo sostenibile  
della risorsa marina.**

L'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) istituita in seno alle Nazioni Unite quale ufficio specialistico per l'emanazione di normative di interesse generale in tema di navigazione mercantile, ha promulgato, lungo gli anni, una moltitudine di atti normanti la prevenzione degli inquinamenti derivanti dalle attività di navigazione.

Il provvedimento più completo è noto come "MARPOL '73/'78" (acronimo di: Maritime pollution "inquinamento Marino"). Tale convenzione internazionale è stata recepita nell'ordinamento italiano nel 1982 ed è stata anche utilizzata quale base di partenza per una più restrittiva normativa di rango Europeo che ha rappresentato una vera rivoluzione nel campo della gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Le normative europee attualmente in vigore, infatti, hanno finalmente reso obbligatorio per qualunque unità che entri in un porto dell'Unione procedere alla scarica dei propri rifiuti e sottoporsi ad un regime di controlli in tale materia. La SIR Spa, raccogliendo l'eredità di una organizzazione preesistente, ha provveduto ad estendere ed ampliare il servizio di raccolta di rifiuti oleosi e di residui del carico di varia natura in piena conformità alle disposizioni europee e in stretta collaborazione con le necessità delle navi che giungono in porto a Taranto.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO

**Francesco Palumbo****Data Scientist Tilebytes**

**Intervento:**  
**Sistemi distribuiti per il monitoraggio portuale: sensori, AI e decision-making.**

Tilebytes nasce nel 2019 come PMI innovativa, ereditando oltre trent'anni di esperienza nel pronto intervento marittimo nel porto di Taranto. L'azienda si propone come risposta alla crescente esigenza di sostenibilità ambientale nei contesti portuali, sviluppando una piattaforma SaaS/PaaS integrata con sensori fissi e mobili per il monitoraggio in tempo reale della qualità dell'aria.

L'esperienza si arricchisce grazie alla collaborazione con partner di rilievo, che ha portato alla creazione di un sistema di segnalazione digitale delle molestie olfattive, culminato con una pubblicazione alla Scuola Odori 2021. Con il supporto dell'acceleratore FAROS, Tilebytes ha inoltre sviluppato un modello predittivo basato AI-based in grado di stimare la probabilità di odori molesti in ambito portuale.

Oggi, Tilebytes è attiva in progetti come Smart Buoy (con Jonian Dolphin Conservation) e SIZER (con RAISE Liguria), che mirano al monitoraggio marino e alla valutazione degli impatti ambientali delle attività logistiche. Guardando al futuro, Tilebytes promuove una visione di blue economy fondata su dati condivisi, AI e tecnologie distribuite, con l'obiettivo di trasformare il mare in una risorsa da comprendere, tutelare e gestire con intelligenza.

**BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO****Maria Ilde Colasuonno****Head of Strategic Partnership & PMI  
Initiatives Identification****Intervento:  
Alliances – Outlook on Sustainable  
Maritime Transport.**

Eni, con l'obiettivo di disegnare e attuare interventi integrati e sistemici a supporto della decarbonizzazione, ha attivato un sistema virtuoso di networking che con azioni di advocacy mirate all'individuazione delle migliori soluzioni percorribili.

In questo contesto, grazie alla collaborazione con Fincantieri e Rina e il supporto di Bain, Eni ha contribuito alla definizione dell'"Outlook On Sustainable Maritime Transport", studio che ambisce ad accelerare il percorso di decarbonizzazione del trasporto marittimo in linea con il target di Net Zero al 2050.

L'analisi offre per la prima volta una panoramica globale delle opzioni percorribili, combina una valutazione dei volumi con un'analisi integrata dei costi per gli armatori e degli investimenti che il comparto logistico e portuale richiede.

I vettori energetici in grado di ridurre, nel breve termine, le emissioni climalteranti sono: GNL, prodotto fossile a minore intensità carbonica, che comporta tuttavia investimenti infrastrutturali biofuel, HVO, utilizzabile anche in purezza e senza investimenti infrastrutturali, FAME, con significative limitazioni all'utilizzo in purezza.

Nel lungo termine i biocarburanti, anche grazie all'ingresso di BioGNL e Biometanolo, continueranno ad avere un ruolo centrale. I carburanti sintetici, prodotti da idrogeno verde e l'idrogeno stesso, assumeranno un ruolo crescente se aumentano competitività e sviluppano la supply chain.



## BLUE ECONOMY, TRA MARE E PORTO



**Francesco Ventura**

**Consigliere con delega all'ambiente  
Oice**

**Intervento:  
Ambiente e innovazione: il ruolo  
chiave delle società d'ingegneria  
nello sviluppo di porti sostenibili.**

La Blue Economy rappresenta un'importante opportunità da cogliere per promuovere uno sviluppo economico sostenibile, capace di coniugare crescita e tutela dell'ambiente marino.

I porti sono i nodi cruciali della Blue Economy essendo veri e propri hub di innovazione e sostenibilità. Investire in infrastrutture portuali green, come terminal per navi a basso impatto ambientale e sistemi di gestione dei rifiuti, è essenziale per ridurre l'impronta ecologica delle attività marittime.

In questo contesto, le società di ingegneria svolgono un ruolo fondamentale. Esse sono in grado di progettare e implementare soluzioni innovative che non solo migliorano l'efficienza delle operazioni marittime, ma contribuiscono anche alla conservazione degli ecosistemi marini. La loro expertise negli studi di impatto ambientale, nelle tecnologie di monitoraggio e nelle strategie di mitigazione, è cruciale per integrare pratiche sostenibili nei progetti portuali e nelle iniziative legate all'energia rinnovabile, sostenendo così una crescita economica che rispetti e protegga il nostro patrimonio marino.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE



**Nicola Fortunato**

**Professore associato di Diritto Tributario - Università degli studi di Bari "Aldo Moro"**

**Intervento:**

**L'emergenza idrica in Puglia tra cambiamenti climatici, fabbisogni irrigui emergenti e innovazione delle infrastrutture: le scelte politiche dal dopoguerra ad oggi.**

L'analisi storica delle scelte politiche che hanno interessato gli investimenti pubblici nel settore idrico a partire dal dopoguerra assume particolare rilevanza nell'attuale contesto storico, in quanto la situazione economico e sociale del dopoguerra presenti molteplici punti di contatto con l'epoca attuale, in particolare per quanto concerne la necessità di un importante intervento pubblico per contrastare il momento di crisi. Pur riconoscendo che il contesto strettamente politico non è paragonabile e che ormai è consolidato il modello democratico la cui affermazione ha invece caratterizzato il dopoguerra, attualmente, come allora, occorre avviare una profonda rivoluzione nel sistema economico e sociale – questa volta dal connotato "green" - che richiede una innovazione tecnologica oltre che culturale di portata paragonabile a quella realizzata in passato. Infatti, come nel dopoguerra la crisi economica richiedeva ingenti investimenti pubblici in favore di infrastrutture strategiche per l'economia, oggi i finanziamenti sempre pubblici rivestono un ruolo strategico per la riconversione delle attività produttive e delle infrastrutture secondo il nuovo paradigma della sostenibilità. La Puglia è una Regione storicamente priva di adeguate risorse idriche. Sin dall'epoca romana, allorquando Orazio la definiva "siticulosa", la Puglia ha dovuto reperire le risorse idriche necessarie per il suo sviluppo da altre regioni, e specialmente dalla limitrofa Basilicata; in particolare nel dopoguerra le problematiche in tema di risorse idriche hanno acquisito una rilevanza ancora maggiore, anche per gli effetti catastrofici che una delle peggiori siccità della storia, quella della stagione 1944/1945, aveva prodotto sulla intera economia regionale. In tale contesto storico fu quindi deciso di

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE

sostenere l'economia e tutti i sistemi produttivi, inclusi quelli industriali, dell'intero Meridione con un approccio più efficiente ed integrato delle risorse idriche. Ed il parallelismo tra il dopoguerra ed il momento attuale si rafforza anche dalla coincidenza che uno dei primi interventi pubblici della Repubblica in tale settore è stata la costruzione dell'impianto sul fiume Tara inaugurato nel 1947, alla presenza di Alcide De Gasperi, allora Presidente del Consiglio, e di Antonio Segni, allora Ministro dell'Agricoltura e successivamente Presidente della Repubblica; proprio sulle stesse aree sulle quali si sta ora concentrando un importante investimento pubblico per la costruzione di un dissalatore di significativa portata..

Dal 1947 in avanti sono stati fatti molti investimenti nel settore idrico, ma resta la questione che se "l'acqua è un bene comune", come recita il motto dell'Acquedotto Pugliese, questo bene prezioso può raggiungere le abitazioni solo grazie a un sistema complesso di condotte, dighe, potabilizzatori e impianti che necessitano di investimenti e manutenzioni, quindi con un costo di gestione.

A partire dagli anni '50 l'acqua è stata considerata un bene comune che doveva essere gestito dallo Stato nell'interesse dell'intera comunità nazionale e senza prerogative regionali. Lo Stato ha assunto la responsabilità della sua gestione, con risultati spesso non positivi, e nel caso della Puglia la risorsa da sempre è stata convogliata da regioni limitrofe come la Campania, il Molise e la Basilicata, seguendo una logica di solidarietà nazionale che prevede che le regioni più ricche di risorse idriche sostengano quelle meno fortunate.

Anche se non sono mancati importanti investimenti degli Acquedotti regionali, i più grandi interventi sono stati effettuati dallo Stato, che ha costruito bacini e dighe, come quella del Pertusillo o di Conza, con correlate condotte dall'elevato progetto tecnico. Queste opere, estremamente costose, sono state finanziate grazie alla fiscalità generale, un modello che ha dominato tutta l'epoca della ricostruzione. Tuttavia lo Stato non si è rivelato particolarmente efficiente nella gestione delle risorse idriche e delle sue infrastrutture, e i costi per la costruzione e manutenzione di tali opere sono stati enormi; peraltro la gestione ordinaria è risultata sempre in perdita, in quanto le tariffe applicate ai consumatori sono da sempre nettamente inferiori al costo reale del servizio, e coprono a malapena la manutenzione degli impianti.

Anche per contenere i consumi e prevenire lo spreco di questa risorsa scarsa, è stata infatti introdotta una tariffazione dell'acqua, ma sostanzialmente il sistema idrico si è fondato su investimenti statali a fondo perduto e su ripianamenti di perdite fino a quando il bilancio dello Stato, stante il profondo deficit, non è stato più in grado di sopportare tali interventi di sostegno.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE

Ed allora si è iniziato a diffondere l'opinione della necessaria decentralizzazione, con il trasferimento delle competenze in materia di gestione idrica dallo Stato agli enti regionali, come se le Regioni avessero risorse finanziarie per sostenere tali esborsi. Questo processo, definito inizialmente come democratizzazione o federalismo, avrebbe dovuto alleggerire il peso finanziario dello Stato nel settore idrico.

Le Regioni non si sono dimostrate più performanti dello Stato nella gestione del settore, ed anzi in alcune attività (si pensi alle attività dei consorzi agrari) hanno addirittura peggiorato la situazione. Questo dimostra che sebbene la gestione pubblica e statale resti una scelta strategica e importante, questa non ha rappresentato una soluzione efficiente e duratura; ma neanche la scelta di trasferire tali competenze alle Regioni ha dato risultati più brillanti. Resta quindi sullo sfondo il problema di riuscire a coniugare gestione pubblica delle risorse con l'efficienza, ricordando che quest'ultima non è una prerogativa esclusiva del settore privato come attestano alcune esperienze positive. Assumono quindi particolare rilievo le altre scelte strategiche nella gestione delle risorse idriche, ed in particolare quella di assumere la modulazione delle tariffe quale strumento di politica economica: a tal riguardo ha evidenziato l'importanza della scelta politica di affidare fin dal dopoguerra la gestione dell'ultimo miglio, ovvero del rapporto diretto con il consumatore finale, ad un soggetto diverso dallo Stato, ed al contempo di riservare allo Stato il compito della adduzione attraverso grandi opere infrastrutturali. Questo modello gestorio era basato sulla logica che un soggetto intermedio, politicamente e socialmente più vicino al consumatore, potesse gestire meglio tale relazione: anche questo sistema si è rivelato inefficace, specialmente per la distribuzione delle risorse idriche a fini agricoli, perché tali soggetti intermedi hanno sempre incontrato difficoltà nell'incassare la tariffa, complicando ulteriormente l'equilibrio finanziario dell'intera filiera. Emerge allora con evidenza che le opere di grande portata, come dighe, bacini e condotte, non possono e non potranno essere realizzate da una singola regione o da privati, poiché non sono remunerative e le tariffe applicate ai consumatori non coprono adeguatamente gli investimenti. Queste opere pubbliche richiedono necessariamente finanziamenti pubblici a fondo perduto e devono essere gestite da un soggetto sovraregionale; inoltre limitare tali interventi al livello regionale porterebbe a ulteriori squilibri e tensioni, poiché Regioni con abbondanti risorse idriche non avrebbero particolari esigenze, mentre altre Regioni - come la Puglia - con poche risorse, si troverebbero a fronteggiare la crisi idrica senza disporre di strumenti e soluzioni adeguati. In questo contesto è però necessario predisporre tra le diverse comunità coinvolte un sistema di compensazioni, economiche oltre che sociali, da puntellare con un sincero e profondo sentimento di solidarietà nazionale, ma questo è un tema squisitamente politico e non tecnico.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE

Nei prossimi anni sarà cruciale affrontare la questione della politica economica correlata alla tariffazione del bene "acqua". Premesso che la tariffa idrica attuale non consente di remunerare nemmeno i costi di gestione sostenuti, gli investimenti devono essere necessariamente sostenuti dalla fiscalità generale, ovvero tramite il sistema delle imposte. In tale sistema già attualmente la tariffa della cd. acqua grezza, ovvero quella richiesta dallo Stato ai soggetti dell'ultimo miglio, varia a seconda della sua destinazione ad usi irrigui, civili o industriali; così, ad esempio, la tariffa dell'acqua ad uso irriguo è notevolmente inferiore alle altre, ed è pari a circa la metà di quella riservata agli acquedotti per l'uso civile; ed ancora quella destinata all'uso industriale è notevolmente più elevata, anche al fine di indurre gli impianti industriali ad una loro riprogettazione al fine di "consumare" meno risorsa.

Tale differenziazione risponde a una precisa logica di indirizzo "sostenibile" allo sviluppo economico: se l'acqua - bene comune fosse ceduta allo stesso prezzo sia all'industria che agli utenti civili e agricoli, il settore agricolo della Puglia non sarebbe in grado di sopportare nemmeno una tariffa media che coprisse i soli costi sostenuti per la distribuzione con un enorme impatto sociale, economico oltre che strettamente ambientale. In tale contesto già attualmente l'industria viene penalizzata, o meglio incentivata verso un uso parsimonioso della risorsa: i dati confermano che, negli ultimi anni, la grande industria ha ridotto significativamente i consumi idrici, ottimizzando l'uso dell'acqua anche in risposta al suo elevato costo. In sintesi, una equilibrata differenziazione tariffaria per l'uso del bene comune porta ad una naturale soluzione sostenibile del suo utilizzo, sul presupposto che l'acqua è una risorsa naturale che, pur se rinnovabile, è preziosa e non può essere sprecata.

In conclusione, emerge chiaramente la necessità di ingenti investimenti infrastrutturali nel settore idrico, soprattutto in termini di innovazione tecnologica, poiché il progresso ha individuato nuove tecniche e strumenti di distribuzione; acclarato che una gestione completamente privata del settore idrico appare pressoché impossibile, e comunque non sarebbe remunerativa, le risorse finanziarie necessarie per questa nuova transizione dovranno essere reperite da un mix di fonti di finanziamento, che dovranno spaziare da quelle pubbliche - nazionali ed unionali - a quelle private, in un modello di gestione che dovrebbe raggiungere livelli di efficienza opposti alla visione assistenzialistica che in passato aveva assunto il settore. La gestione dell'acqua quale bene comune si conferma, in sintesi, uno strumento straordinario di politica economica, cruciale per lo sviluppo sociale ed economico della comunità pugliese, specialmente con riferimento agli usi irrigui e civili: solo così potrà essere affrontata - e vinta - la sfida della sostenibilità in un momento di grande cambiamento climatico come quello attuale.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE



**Lorenzo Ferrara**

**Presidente Distretto Produttivo regionale dell'Ambiente edel Riutilizzo - DIPAR**

**Intervento:**

**Le esperienze del DIPAR (Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo-Puglia) in tema di Ciclo integrato delle Acque.**

Le esperienze del DIPAR ( Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo-Puglia ) in tema di Ciclo integrato delle Acque, si riferiscono, in particolare, allo sviluppo tecnologico dei processi di depurazione dei reflui civili e promozione del riuso dei reflui depurati. Si evidenzia, in questo contesto, la promozione della tecnologia innovativa MULESL brevettata.

Il DIPAR promuove inoltre , all'estero, per la Puglia, lo sviluppo di azioni imprenditoriali e rapporti istituzionali, anche attraverso la sottoscrizione di MOU (Memorandum of Understanding ) , in particolare nei West Balkans.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE



**Fabio Mastrangelo**

**Global Key Account Manager Veolia**

**Intervento:  
L'impegno di Veolia per il riutilizzo  
delle acque e la sostenibilità.**

Le acque reflue crescono continuamente a causa dell'aumento dei consumi domestici e industriali di acqua e dall'altra parte le attuali questioni ambientali come il riscaldamento globale e la crescente scarsità d'acqua, rendono il tema del riutilizzo e del riciclo delle acque reflue sempre più importante.

Il riutilizzo dell'acqua avviene generalmente combinando diversi processi o tecnologie a seconda dei casi, come il trattamento biologico o fisico-chimico, la chiarificazione, la filtrazione a membrana, l'evaporazione, la disinfezione, la demineralizzazione e l'ossidazione avanzata.

Veolia Water Technologies è in grado di realizzare tutte le tecnologie necessarie per creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile, promuovendo l'economia circolare, aiutando i clienti a ridurre le emissioni di anidride carbonica e a ottimizzare il consumo di acqua.

Insieme proteggiamo, preserviamo e riutilizziamo le risorse, affrontando le sfide ambientali di oggi mentre creiamo le soluzioni di domani. Sulla base del nostro intero portafoglio di processi e tecnologie, realizziamo soluzioni di trattamento dell'acqua che sono personalizzate per soddisfare l'obiettivo di ogni cliente, preservando l'ambiente, riducendo i costi operativi, rafforzando la responsabilità sociale delle aziende e garantendo la gestione efficiente delle installazioni garantendo la massima qualità dell'acqua e rispettando le normative richieste per ogni applicazione.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE



**Marco Scarrone**

**Head of Environment & Safety  
Advisory - Edison Next**

**Intervento:  
L'uso virtuoso delle acque in ambito  
industriale.**

L'acqua è una risorsa sempre più critica, soprattutto in un contesto di eventi meteo estremi e crescente pressione sugli approvvigionamenti. Recuperare e trattare le acque industriali permette non solo di ridurre il prelievo da fonti primarie, ma anche di aumentare la resilienza dei processi produttivi, ottimizzando costi e continuità operativa. Si tratta di sfide cruciali che possono essere superate con il supporto di un operatore integrato.

Edison NEXT, seguendo un approccio end-to-end, progetta e realizza interventi volti a rendere più resiliente il sistema di approvvigionamento dell'acqua ai fini di ridurre l'impronta idrica di clienti e territori, con l'obiettivo di chiudere il ciclo in ottica circolare. Una gestione sostenibile delle risorse idriche richiede lo sviluppo di sistemi di riciclo efficienti che consentano di avviare una corretta gestione delle acque, di tecnologie utili a consentire la riduzione del consumo dell'acqua e l'implementazione di meccanismi di monitoraggio per l'individuazione delle perdite lungo la rete, e di soluzioni che consentano il recupero e il riutilizzo di acque meteoriche.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE



**Andrea Zotti**

**Dirigente del Servizio idrico integrato  
e tutela delle acque Regione Puglia**

**Intervento:  
Le risorse idriche della Regione  
Puglia: stato di qualità ambientale e  
stress idrico.**

La gestione sostenibile delle acque richiede la conoscenza di tutte le componenti che direttamente ed indirettamente impattano sui sistemi idrici, nonché l'attuazione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche.

La Regione Puglia, in adempimento alla direttiva 2000/60/CE e alla norma di recepimento nazionale d.lgs. n.152/06 - Parte terza, persegue gli obiettivi di qualità ambientale tramite l'attuazione di programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee, da ultimo approvati rispettivamente con le DGR n. 1014/2022 e n. 1985/2022 per il sessennio 2022 – 2027.

Un ulteriore strumento messo in atto dalla Regione, funzionale al monitoraggio quantitativo della risorsa idrica sotterranea è la piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" sul portale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), approvata con deliberazione di Giunta regionale 11 febbraio 2020, n. 131, individuata quale strumento per la realizzazione del Catasto delle Derivazioni.

**●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE****Michele Massimo Simonetti****Referente per le attività Comunità e Sviluppo Territoriale Eni Distretto Meridionale****Intervento:****La gestione sostenibile della risorsa idrica presso il Distretto Meridionale di Eni: una sfida attuale per il futuro.**

Eni promuove la cultura ambientale sia all'interno dell'azienda che verso gli stakeholder con particolare attenzione all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni ed alla tutela delle aree in cui opera.

La tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile e circolare delle risorse si concretizza attraverso diverse azioni adottate da Eni.

Per affrontare le sfide di un contesto in continua evoluzione, Eni pone grande attenzione alle attività attuate in Val d'Agri, che si inseriscono nel più ampio percorso di trasformazione intrapreso, orientato al raggiungimento della neutralità carbonica al 2050.

Il Distretto Meridionale di Eni si è dotato di uno standard interno che promuove l'approccio a ciclo di vita intero, il Life Cycle Thinking, nel processo di valutazione delle iniziative di sviluppo del proprio business.

Nell'ottica di una gestione sostenibile delle acque in Basilicata, oltre alle tante iniziative di circolarità applicate al ciclo industriale, un'attività alla quale Eni sta lavorando è finalizzata alla gestione responsabile della risorsa idrica riutilizzando integralmente, nei cicli industriali del Centro Olio Val D'Agri, l'acqua di produzione opportunamente trattata, con l'obiettivo di abbattere notevolmente la richiesta idrica verso l'esterno. In corso anche la realizzazione di iniziative di riqualifica agricola basate sull'uso efficiente della risorsa idrica.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE



**Giorgia Scopece**

**Direttore Cooperazione  
Internazionale e Assistenza Tecnica  
alla PA Sogesid**

**Intervento:**

**Verso una governance integrata per  
la resilienza idrica: la proposta  
Sogesid per gli Stati Generali  
dell'Acqua.**

La risposta ai cambiamenti climatici in atto, che determinano gravi impatti sull'ecosistema idrico, è l'adozione di strategie caratterizzate da una governance efficace e un'azione coordinata tra i diversi attori coinvolti, in linea con la Direttiva 2024/3019 dove il tema del riuso assume un ruolo nodale.

Su scala nazionale è necessario, pertanto, delineare un approccio integrato che metta a sistema e rafforzi le disposizioni normative comunitarie e nazionali che disciplinano la materia, attraverso una "regia unificante" che interconnette i diversi segmenti coinvolti rispetto ai soggetti responsabili ed al perseguimento degli obiettivi gestionali definiti. Tale processo passa necessariamente per una conoscenza uniforme e approfondita sulla disponibilità e sulla qualità delle risorse idriche. Da qui la proposta della Sogesid S.p.A. di valorizzare e mettere a sistema le conoscenze e le competenze pubbliche e private, nell'ambito dell'iniziativa degli "Stati generali dell'acqua", che vada a sviluppare i diversi macro-filoni (normativa, governance finanziaria/gestionale, infrastrutture/tecnologie) per centrare l'obiettivo della resilienza idrica in risposta ai cambiamenti climatici. La proposta, accolta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che coordinerà l'iniziativa con il supporto della Sogesid S.p.A. e dei suoi partners, rappresenta il cambio di passo rispetto alla gestione del complesso processo di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

## ●●● ACQUA, RISORSA PREZIOSA DA PROTEGGERE

**Giuseppe Bortone****Direttore del Dipartimento Ambiente e Salute, Istituto Superiore di Sanità****Intervento:****La gestione integrata delle risorse idriche.**

E' assolutamente necessario garantire la piena coerenza della pianificazione integrata della gestione della risorsa idrica con la pianificazione di nuove infrastrutture idrauliche e di modalità di gestione dei corpi idrici sempre più in sintonia con lo sviluppo di politiche settoriali. Tale coerenza dovrà però essere ricercata nella convinta attuazione di una scala gerarchica di azioni basate su quattro punti strategici per gestire gli stress idrici:

- 1) Ridurre la domanda
- 2) Stoccare l'acqua durante i periodi di abbondanza in invasi superficiali, negli acquiferi naturali, rallentando i deflussi, sfruttando le capacità di immagazzinamento del suolo
- 3) Accettare la scarsità e gestirne le conseguenze (allocazione della risorsa, politiche assicurative)
- 4) Aumentare l'offerta da fonti non convenzionali (riuso delle acque reflue, desalinizzazione)

In tutti i casi, diventa sempre più necessario che le politiche settoriali si confrontino in maniera più integrata con la gestione delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici. Solo politiche integrate possono consentire di definire strategie vincenti di gestione sostenibile della risorsa idrica e di adattamento ai cambiamenti climatici. Quello che è necessario evitare è che ogni singolo settore rincorra soluzioni tecniche specifiche invece di ricercare soluzioni integrate che tengano conto delle esigenze dei diversi sistemi produttivi nel loro insieme, della pianificazione territoriale e che siano in grado di mettere in valore i servizi eco-sistemici. I Piani di Sicurezza delle Acque sono un esempio concreto. Gli approcci eco-sistemici e le soluzioni basate sulla natura possono rappresentare al meglio le strategie vincenti per il nostro futuro.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Gabriele Ferrazzano**

**Responsabile Sviluppo Servizi di  
Mobilità Enilive**

**Intervento:  
Prospettive per l'evoluzione della  
mobilità condivisa.**

Il mondo della mobilità è fortemente influenzato da macrotrend quali l'aumento dell'urbanizzazione nelle grandi città, la congestione del traffico, il progressivo disinteresse per l'auto di proprietà a favore di una mobilità più sostenibile e "smart" che permetta ai cittadini di spostarsi da A a B nel modo più veloce e conveniente possibile. In questo scenario, vediamo il ruolo della mobilità condivisa e in particolare di Enilive con il suo car sharing Enjoy.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Andrea Frascini**

**Business Development Hydrogen  
Edison Next**

**Intervento:  
Mobilità sostenibile: soluzioni  
integrate dall'elettrico all'idrogeno.**

La mobilità sostenibile è un elemento chiave del percorso di decarbonizzazione dei territori. Edison NEXT è impegnata a diffonderla sostenendo e sviluppando interventi sia di immediato ritorno, sia più prospettici. Lo fa, riuscendo a mettere in campo sia soluzioni di mobilità elettrica, efficaci e concrete nel breve- medio periodo, sia soluzioni di lungo periodo come l'idrogeno.

In questo modo, Edison NEXT è in grado di soddisfare tutte le differenti esigenze presenti sul mercato sia in ambito privato che pubblico. In particolare, progetta, installa e gestisce le infrastrutture di ricarica, anche facendosi carico dell'investimento, e le alimenta con energia totalmente rinnovabile rispondendo, in ambito privato, ai bisogni posti dalla gestione delle flotte aziendali, del comparto della logistica e della grande distribuzione e, in ambito pubblico, alle esigenze delle singole amministrazioni che intendono sviluppare percorsi di trasformazione delle proprie città in realtà sostenibili, intelligenti, sicure e a misura d'uomo.

Allo stesso modo, Edison NEXT copre tutta la catena del valore anche nell'ambito dell'idrogeno rinnovabile, progettando ed investendo in impianti di produzione e stazioni di rifornimento per alimentare la transizione ecologica del settore logistico pesante, del trasporto pubblico locale e degli hub logistici, quali porti e aeroporti.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Angelica Cortinovis**

**General manager Nippon Gases  
Green Energy**

**Intervento:  
Opportunità e Sfide per un Futuro a  
Basse Emissioni di CO<sub>2</sub>.**

La sostenibilità dei trasporti rappresenta una delle sfide più urgenti e complesse per la transizione ecologica. Il settore è responsabile di una quota significativa delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>, ma al tempo stesso offre terreno fertile per l'innovazione. L'anidride carbonica, pur essendo un elemento chiave per molte industrie, è una delle principali cause del cambiamento climatico. Nippon Gases ha colto le sfide legate alla sostenibilità dei trasporti e alla gestione della CO<sub>2</sub>, con particolare attenzione alle tecnologie CCUS (Carbon Capture, Utilization and Storage). Da ormai alcuni anni l'azienda è impegnata nella cattura, purificazione, liquefazione e trasporto della CO<sub>2</sub>, utilizzando gasdotti, navi e camion, in base a distanza, volume e vincoli infrastrutturali. Le applicazioni della CO<sub>2</sub> spaziano dal settore alimentare e chimico a nuove soluzioni come combustibili sintetici e materiali da costruzione. Progetti come "Northern Lights" in Norvegia e il prossimo "Ravenna CCS" in Italia dimostrano il potenziale dello stoccaggio a lungo termine della CO<sub>2</sub>.

Le tecnologie CCUS presentano vantaggi, tra cui la riduzione dell'impatto ambientale e l'efficienza economica, ma richiedono investimenti significativi, accettazione pubblica e collaborazione tra stakeholder. È ovviamente necessario utilizzare infrastrutture sicure e seguire le normative per contribuire alla transizione verso un futuro a basse emissioni di CO<sub>2</sub>.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Marianna Ettore**

**Responsabile Area Manutenzione  
Parco Rotabile Kyma Mobilità**

**Intervento:**

**La transizione energetica di Kyma  
Mobilità.**

Il Green Deal europeo e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima impongono obiettivi ambiziosi a tutti gli operatori di servizi di trasporto, raggiungibili solo attraverso un cambiamento radicale della trazione della flotta.

La sfida della transizione energetica rappresenta una grande opportunità per Kyma Mobilità, oltre che una decisiva misura di compensazione per il territorio della Città di Taranto. Grazie ad una serie di finanziamenti nazionali e regionali, il parco rotabili del Gestore del servizio pubblico locale ha cambiato pelle vedendo scendere l'età media degli autobus a meno di 7 anni, con oltre 3 punti in meno rispetto alla media nazionale, vantando una alimentazione ibrida sul 50% della flotta e l'ingresso in essa di 5 veicoli full-electric. Con i prossimi innesti del PNRR, tra cui il Bus Rapid Transit, gli utenti potranno beneficiare di un parco quasi totalmente a trazione green.

Le numerose e recenti iniziative in materia di innovazione hanno dotato gli autobus di sistemi tecnologici avanzati: computer di bordo connessi con una moderna centrale operativa, con monitor presenti alle fermate e con le app specifiche del settore, oltre che validatrici elettroniche che permettono l'acquisto del titolo di viaggio anche mediante POS bancari.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Guglielmo Pilutti**

**Public Affairs Manager FlixBus**

**Intervento:  
Modello FlixBus: sostenibilità e  
innovazione per il trasporto  
collettivo di oggi e di domani.**

FlixBus è il servizio di autobus a lunga percorrenza del gruppo Flix, che dal 2013 ha rivoluzionato il trasporto collettivo in 44 Paesi puntando su sostenibilità, convenienza e innovazione. In Italia collega in modo capillare oltre 300 destinazioni, incluse aree poco servite dal treno, con una flotta moderna ed efficiente.

Nel 2024, Flix ha stimato un risparmio globale di 1.5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> grazie alle persone che hanno preferito i suoi servizi all'auto o all'aereo, dimostrando che viaggiare in modo più sostenibile può essere anche economico.

L'azienda punta all'obiettivo di Net Zero in Europa entro il 2040 e a livello globale entro il 2050, avvalendosi della trasformazione della flotta per mezzo di tecnologie e carburanti alternativi, come l'HVO, e di collaborazioni strategiche.

In un settore in evoluzione che vede diverse sfide, FlixBus sottolinea l'importanza di valorizzare le autostazioni, considerate hub strategici per la mobilità del futuro in termini di rifornimento per le trazioni alternative e accoglienza dei passeggeri.

Il modello FlixBus rappresenta un esempio concreto di come il trasporto su strada possa essere sostenibile, innovativo e alla portata di tutti, contribuendo alla coesione territoriale e alla valorizzazione economica di aree periferiche, nonché promuovendo una mobilità a valore sociale.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Marco Curatolo**

**Head of Marketing & Business  
Development A2A E-Mobility**

**Intervento:**

**Un ecosistema integrato e  
innovativo: il punto di vista di A2A E-  
Mobility in risposta alle esigenze di  
mobilità delle città.**

A2A E-Mobility affronta le sfide della mobilità urbana del presente e del futuro attraverso un approccio integrato e orientato all'innovazione. Le città, sempre più densamente popolate e caratterizzate dal trend di "concentrazione" crescente di edifici, veicoli e persone, richiedono soluzioni capaci di rispondere in modo efficace e flessibile alle nuove esigenze di mobilità.

L'innovazione applicata da A2A E-Mobility parte dal processo di elettrificazione dello spazio urbanizzato - con soluzioni coerenti con i bisogni degli utenti - fino allo studio di nuove forme di mobilità, come lo sharing e lo sviluppo di soluzioni a guida autonoma, passando dall'elettrificazione della propria flotta aziendale allo studio di nuove soluzioni tecnologiche, come la ricarica wireless dei veicoli.

L'ecosistema costruito da A2A si configura così come una risposta completa ed efficace ai cambiamenti in atto nei contesti urbani, ponendo al centro l'utente e l'evoluzione tecnologica.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Arianna Neri**

**Counsel Watson Farley & Williams**

**Intervento:**

**Le sfide giuridiche per una mobilità sostenibile.**

Vi sono complesse sfide giuridiche che devono essere affrontate nel processo di transizione nell'ambito della mobilità. Nel contesto di un quadro regolatorio europeo e italiano ambizioso, ma carente su molti aspetti, numerosi sono gli aspetti giuridici che necessitano di chiarimenti. La costruzione di un mercato maturo e sostenibile passerà anche dal superamento di queste sfide.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Rossella Lanuti**

**Responsabile Staff e transizione  
digitale - ANSFISA**

**Intervento:**

**L'incidenza del volume di traffico per  
una mobilità più sicura e sostenibile.**

Una gestione equilibrata e ben distribuita del traffico contribuisce ad incrementare i livelli di sicurezza sulle reti di mobilità. Infrastrutture progettate e sviluppate per integrare il trasporto pubblico di massa e contenere quello privato, sono un presupposto indispensabile per rendere complessivamente la mobilità terrestre più sostenibile e sicura, anche in termini di incidentalità.

ANSFISA è impegnata a sostenere lo sviluppo intermodale per favorire un utilizzo sempre più diffuso ed efficiente del trasporto pubblico di massa. Inoltre, insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ottica di ottimizzare i controlli e gli interventi migliorativi della rete, sta realizzando un sistema integrato di monitoraggio finalizzato ad una supervisione complessiva che, oltre alla resilienza e resistenza delle infrastrutture, restituisca un quadro costantemente aggiornato dei flussi di traffico sul territorio, dei dati di incidentalità e delle informazioni ambientali e di contesto che possono incidere sui livelli di rischio.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Giuseppe Murgolo**

**Direttore Generale CTP Trasporti  
Pubblici Locali**

**Intervento:  
La sostenibilità del TPL  
(desiderio/realità).**

La mobilità sostenibile è un concetto che riguarda la progettazione e l'implementazione di sistemi di trasporto che riducono l'impatto ambientale, migliorano la qualità della vita urbana e garantiscono accessibilità per tutti. L'obiettivo principale è ridurre le emissioni di gas serra, limitare l'inquinamento atmosferico e acustico, e ottimizzare l'efficienza dei trasporti, promuovendo al contempo la salute pubblica e l'equità sociale. Principali pilastri della mobilità sostenibile:

**1. Trasporto pubblico efficiente**

- Potenziamento di autobus, tram, metropolitane ed eventualmente treni locali.
- Intermodalità: facilità di passaggio tra mezzi diversi.

**2. Mobilità dolce**

- Incentivare camminata e uso della bicicletta, con piste ciclabili sicure e percorsi pedonali accessibili.

**3. Veicoli a basse o zero emissioni**

- Auto elettriche o ibride.
- Infrastrutture per la ricarica (colonnine elettriche).
- Incentivi alla rottamazione di veicoli inquinanti.

**4. Car sharing, bike sharing e micro-mobilità**

- Utilizzo condiviso di auto, scooter o bici per ridurre il numero di veicoli in circolazione.

**5. Pianificazione urbana integrata**

- Città progettate per ridurre la necessità di spostamenti lunghi, con servizi vicini e accessibili.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO

### 6. Educazione e sensibilizzazione

- Promuovere una cultura della mobilità consapevole attraverso campagne informative, nelle scuole e sui media.

#### Benefici della mobilità sostenibile:

- Meno traffico e incidenti.
- Qualità dell'aria migliore.
- Risparmio energetico.
- Riduzione dei costi di trasporto per le famiglie.
- Spazi urbani più vivibili e verdi.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Michele Damato**

**Head of Sales B2B Plenitude**

**Intervento:**

**Plenitude e Be Charge: infrastrutture smart per una mobilità elettrica accessibile Tecnologia, interoperabilità e sinergie per accelerare la transizione energetica.**

Plenitude, attraverso la controllata Be Charge, con le soluzioni On the Road ambisce a essere uno dei principali player nell'ambito della ricarica per veicoli elettrici e si distingue sul mercato grazie alla capillarità e all'integrazione dei servizi offerti.

In Europa possiamo contare su una rete di ricarica operativa, diffusa in posizioni strategiche nelle maggiori città e siti privati selezionati in 8 Paesi, fra cui Italia, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Spagna, Slovenia e Romania.

Lo sviluppo delle nostre infrastrutture si concretizza non solo grazie alla sinergia con le stazioni di servizio Enilive, ma anche attraverso alleanze commerciali con partner strategici e grazie a partecipazioni a gare di grande rilievo. Diamo inoltre la possibilità a privati di scegliere la mobilità elettrica, in maniera tale da mettere le nostre competenze al servizio di tutti quegli enti che in qualche modo vogliono essere protagonisti della transizione energetica.

Vogliamo, inoltre, dare un contributo decisivo allo sviluppo di un nuovo sistema di mobilità attraverso una gestione innovativa dei flussi digitali.

Grazie alla nostra esperienza nel settore offriamo una rete di ricarica sempre tecnologicamente all'avanguardia, in grado di garantire l'affidabilità e la velocità di ricarica di cui gli e-driver necessitano.

Per promuovere la diffusione della mobilità elettrica, tramite Be Charge abbiamo siglato numerosi accordi di interoperabilità con Mobility Service Providers nazionali ed internazionali.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Massimiliano Mandarinini**

**Segretario del Chapter Lombardia di  
GBC Italia**

**Intervento:  
Nuovi Habitat Net Zero ad impatto  
sociale con al centro le persone  
verso la Human Transition Community.**

Sembrano due temi all'apparenza scollegati ed in conflitto tra loro, ma la Mobilità del Futuro non può prescindere dall'Umanizzazione delle nostre città, attraverso l'approccio della Sostenibilità non solo Ambientale ma anche sociale, con al centro le Persone, per nuovi modelli di vita e di lavoro in cui la mobilità e le relazioni sociali sono parte fondamentale dell'attrattività ed accessibilità delle Comunità e dei Sistemi Economici in Italia e nel Mondo. Le nostre città avranno sempre più bisogno di progetti ed investimenti di rigenerazione urbana sostenibile integrate ad infrastrutture di mobilità intelligenti e resilienti, dagli Hub aeroportuali, a sistemi innovativi di connettività e mobilità a ridotto impatto ambientale, a nuove reti fisiche e digitali capaci di connettere persone, merci dati, portando innovazione e sicurezza sociale, energie rinnovabili e nuovi modelli di Building Community capaci di connettere in modo inclusivo e sostenibile luoghi e persone, valorizzando al contempo le identità culturali e le attrattive locali sia dal punto di vista economico, turistico ed ambientale.

Il Modello di Mobilità Sostenibile per il Trasporto del Futuro coincide con il Modello di Future Green Community, un Nuovo Paradigma di Futuro e di Habitat già applicabile all'oggi, capace di generare Valore Sociale, sviluppo economico verso una Transizione Ecologica, Energetica e Digitale che nasce dal territorio per il territorio in un rapporto virtuoso tra Iniziativa Privata e Common Good Pubblico.



## **MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO**



**Roberto Genovese**

**Direttore Tecnico e Membro del  
Consiglio di Amministrazione di SRS  
Servizi di Ricerche e sviluppo S.r.l.**

**Intervento:  
ReFuel Taranto.**

La mobilità sostenibile del futuro dovrà necessariamente integrare vettori energetici diversificati, capaci di rispondere alle esigenze ambientali, economiche e infrastrutturali di una società in transizione.

ReFuel Taranto si inserisce in questo contesto come progetto industriale avanzato per la produzione di combustibili sintetici a partire dal *PLASMIX*, frazione eterogenea di rifiuti plastici non riciclabili.

Il cuore tecnologico dell'iniziativa è un processo brevettato di pirolisi a sali fusi, condotto in atmosfera inerte e in ciclo chiuso, che consente la trasformazione dei rifiuti in combustibili liquidi conformi alla norma EN590 (diesel), frazioni benzina-like, gas combustibile e solidi inerti. L'impianto è energeticamente autosufficiente e privo di scarichi liquidi, con basse emissioni e alta efficienza (rendimento netto >75%).

ReFuel Taranto rappresenta una soluzione concreta per i settori 'hard to abate' della mobilità – come il trasporto navale e pesante – proponendo una filiera circolare e locale di valorizzazione dei rifiuti, con effetti positivi su ambiente, occupazione e resilienza energetica. Collocato in ambito portuale, il progetto può creare sinergie con le altre attività industriali e progetti di blue economy, contribuendo alla transizione dell'area di Taranto e al raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, IL TRASPORTO DEL FUTURO



**Biagio Provenzale**

**Referente ufficio imprese e  
placement ITS Academy Mobilità**

**Intervento:  
ITS Academy: Formazione tecnica  
per la mobilità (sostenibile) di domani.**

La rapida evoluzione del settore dei trasporti determina una forte richiesta di figure professionali, con competenze trasversali, in grado di integrare aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei trasporti in un contesto multiutente: pianificazione territoriale e servizi integrati di mobilità urbana ed extraurbana, data analysis, marketing e comunicazione.

L'ITS ACADEMY MOBILITA' propone percorsi formativi finalizzati a trasferire e sviluppare competenze specifiche con riferimento alle innovazioni (normative e tecnologiche) che stanno cambiando l'ecosistema della mobilità. Con due caratteristiche principali: il taglio fortemente pratico, grazie a moduli che saranno tenuti anche in innovativi laboratori d'impresa; il forte coinvolgimento di partner aziendali, che ospiteranno i corsisti per progetti di stage o contratti di apprendistato di III livello e li valuteranno per l'assunzione.

Lo scenario delineato è quello di figure professionali in grado di:

- Pianificare e organizzare le risorse necessarie al trasporto di persone o merci in conformità alle norme ed ai principi di salvaguardia ambientale ed economica;
- Organizzare e sovrintendere le attività di supporto al trasferimento;
- Svolgere attività tecnico-commerciali, collaborando alla progettazione e proposizione di soluzioni "su misura" delle esigenze dei clienti;
- Operare nel campo dell'analisi della domanda di servizio, della ideazione; e programmazione dei servizi, del marketing dei servizi, dell'assistenza agli utenti.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**On. Vannia Gava**

**Viceministro all' Ambiente e della  
Sicurezza Energetica**

Siamo dentro una sfida che ci riguarda tutti: ambiente ed economia devono camminare insieme. Per riuscirci serve una condizione semplice ma fondamentale: collaborazione. Pubblico e privato devono lavorare fianco a fianco, con regole poche, chiare e certe. Solo così possiamo offrire risposte efficaci, creare fiducia e sostenere chi investe e opera nel rispetto dell'ambiente. Il Ministero della Ambiente e della Sicurezza Energetica ha un compito preciso: definire norme semplici, applicabili e orientate a creare opportunità concrete per l'imprenditoria sostenibile. Questa è la direzione che stiamo seguendo con determinazione. Taranto è il simbolo del lavoro di squadra che serve oggi all'Italia intera. Qui si può costruire un modello nuovo, capace di tenere insieme tutela dell'ambiente, crescita economica e responsabilità condivisa. Stiamo lavorando per Taranto, con Taranto, convinti che da questa città possa partire un esempio virtuoso per tutto il Paese.

## ●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE, ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Vito Bruno**

**Direttore Generale Arpa Puglia**

**Intervento:  
La gestione dei sottoprodotti e End of waste.**

La gestione dei sottoprodotti e l'End of Waste (EoW) in Puglia, nell'ottica dell'economia circolare, è una questione di particolare rilevanza. Si evidenzia la necessità di un approccio circolare che minimizzi l'uso di materie prime e massimizzi il riutilizzo delle risorse, con particolare attenzione alla gestione dei residui di produzione. La differenza tra sottoprodotti ed EoW è che i primi sono residui di produzione gestiti in esclusione dalla normativa sui rifiuti e possono essere utilizzati senza preliminari trasformazioni, mentre l'EoW si riferisce a materiali ottenuti dal trattamento di recupero di rifiuti, operazione soggetta ad autorizzazione specifica. Riguardo alle procedure di autorizzazione EoW, bisogna distinguere tra casi in cui sono disponibili ed applicabili regolamenti comunitari o decreti nazionali specifici che ne sanciscono l'eliminazione dal regime dei rifiuti e casi "caso per caso", che richiedono un'istruttoria tecnica più complessa, oggetto di specifiche linee guida emesse dal SNPA nel 2022. Le statistiche sui pareri EoW emessi dall'Agenzia negli ultimi tre anni evidenzia il difficile approccio alla materia e la necessità di integrazioni e chiarimenti in molti casi. Sul tema, la strategia della Regione Puglia è tesa a promuovere l'economia circolare attraverso una gestione efficace dei sottoprodotti facilitando il dialogo tra i diversi stakeholder e pratiche di simbiosi industriale, pur nella consapevolezza delle sfide e delle complessità burocratiche del processo.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Sandro Olivieri**

**Program Manager Centro-Sud Eni Rewind**

**Intervento:  
Eni Rewind: approcci multi-intervento  
e circolarità per il risanamento di  
falda e suoli**

Eni Rewind ha un'esperienza ventennale nel settore delle bonifiche, della gestione delle acque e dei rifiuti, maturata in molteplici siti con storie industriali e ambientali molto diverse tra loro, dalle stazioni di servizio Eni ai Siti di Interesse Nazionale. In Puglia, la società ambientale di Eni, è proprietaria di aree ex industriali nei SIN di Manfredonia-Monte Sant'Angelo e di Brindisi.

A Manfredonia Eni Rewind ha avviato nel 2006 un sistema di bonifica della falda mediante estrazione, trattamento e reimmissione delle acque sotterranee. Una soluzione che evita il depauperamento della falda e riduce la produzione di rifiuti. Inoltre, la società ha avviato l'applicazione della tecnologia Groundwater Circulation Wells che favorisce la mobilizzazione dei contaminanti, anche nelle frazioni fini.

Nel sito multisocietario di Brindisi, è stata recentemente completata la bonifica dell'area esterna "Oasi Protetta", con la rimozione e invio a smaltimento di circa 28.000 m<sup>3</sup> di materiale antropico, che ha permesso di riqualificare un habitat naturale per uccelli migratori e flora mediterranea. La bonifica dei suoli interni allo stabilimento prevede inoltre soluzioni come l'High Vacuum Extraction (HVE), una tecnologia in situ che estrae i vapori dal suolo insaturo per il loro successivo trattamento. Per la bonifica della falda, è attivo un sistema di barrieramento idraulico che invia le acque emunte all'impianto di trattamento, recuperandone circa il 50% per riutilizzo nei processi industriali. Il progetto include anche moduli di Multi Phase Extraction (MPE) e altre tecnologie di biorisanamento per accelerare la bonifica delle acque sotterranee.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Alessandra Carboni**

**Direttore Tecnico Operativo HSE  
Itelyum Ambiente**

**Intervento:  
Itelyum – strategie di circolarità per  
la simbiosi industriale.**

Il Gruppo Itelyum è costituito da diverse aziende che coprono in maniera strutturata e sinergica il territorio fornendo un servizio di gestione integrata di rifiuti al sistema industriale. Il gruppo si è sviluppato fino a raggiungere un quantitativo di rifiuti gestiti pari a circa 2.000.000 t/anno, caratterizzati da un indice di circolarità dell'84 %.

Le tre divisioni del gruppo sono: Regeneration, che si occupa della rigenerazione degli oli usati, - Purification, che è dedicata alla purificazione di solventi e Ambiente che è focalizzata nel trattamento, gestione e recupero dei rifiuti liquidi e solidi pericolosi e nella gestione di servizi diversificati anche sul territorio di Taranto.

Le strategie di Itelyum sono indirizzate alla massimizzazione nella cooperazione con le attività produttive al fine di creare catene virtuose che restituiscano un valore ai materiali di scarto. La presentazione verterà sui settori su cui il gruppo sta indirizzando le attività di recupero di materia, nell'ambito dei rifiuti elettrici ed elettronici, dei rifiuti plastici e del recupero degli oli anche vegetali.

Tale sistema simbiotico, che ha obiettivi virtuosi, necessita il supporto e la collaborazione delle istituzioni al fine di identificare delle procedure snelle, efficaci, concrete e flessibili che rendano il sistema funzionale allo sviluppo tecnologico e industriale.

**●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI****Nino Tarantino****Ten Col. Carabinieri, Subcommissario  
per la bonifica delle discariche  
e dei siti contaminati – Presidenza del  
Consiglio dei Ministri****Intervento:****Resoconto di attività Commissariale in  
tema di risoluzione di criticità ambientali.**

Il sistema Commissariale offre dei vantaggi in relazione alla capacità di affrontare problemi complessi in maniera sinergica. Il meccanismo è vincente quando si organizzano gli aspetti amministrativi, tecnici, economici, sociali, “giudiziari”, logistici, comunicativi, di trasparenza, di controllo, di prevenzione in maniera olistica, con approccio organico.

Per raggiungere questi obiettivi sono necessari tutti i collegamenti con le strutture che possono offrire contributi importanti, assicurando celerità nei processi. Bisogna altresì avere una chiara scala di priorità che derivano o dalla legge, o dai mandati governativi, o dalle circostanze specifiche dei siti nei quali si opera in cui il fattore tempo è sempre centrale e determinante.

L'esperienza della Struttura Commissariale è un esempio di affidamenti crescenti che si sono via via ampliati in relazione alla necessità di risolvere problemi.

## ●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE, ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Alessandro Semeria**

**Environmental Operations e Waste  
management Director  
Edison Next**

**Intervento:**

**Il recupero di materia ed energia dagli  
scarti: le soluzioni di Edison Next.**

Edison NEXT accompagna aziende e territori nel percorso di transizione ecologica e decarbonizzazione anche attraverso soluzioni integrate e circolari per la rigenerazione e la valorizzazione delle risorse, preservando la competitività ed evitando il consumo di suolo e l'utilizzo di risorse vergini.

La gestione corretta e circolare dei materiali non più utilizzabili, infatti, permette di trasformare gli scarti in risorse, aiutando a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e garantendo benefici ambientali, sociali ed economici. In particolare, la gestione circolare di materia salvaguarda suoli vergini e il recupero degli scarti a valorizzazione energetica, oltre a restituire a essi valore, contribuisce alla mitigazione del climate change.

Edison NEXT è in grado di prendersi cura dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, anche proponendo soluzioni personalizzate in grado di diminuire l'impatto ambientale ed economico del processo di gestione attraverso progetti di waste efficiency - per massimizzare gli indici di recupero e la valorizzazione dei rifiuti, di end of waste - per la trasformazione dei rifiuti in materia prima seconda, e di waste to energy - per la produzione di elettricità e calore da rifiuti non riutilizzabili, valorizzandone la componente organica residua.

**●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI****Sabino Rosato****Responsabile settore Bonifiche  
Serveco****Intervento:  
L'opera di messa in sicurezza  
permanente della ex discarica di  
Pizzo (VV).**

L'intervento di messa in sicurezza permanente della ex discarica di Pizzo rappresenta un'azione strategica finalizzata alla bonifica ambientale e alla tutela della salute pubblica. La discarica, dismessa da anni, ha costituito una fonte potenziale di contaminazione per le matrici ambientali circostanti, in particolare suolo, acque superficiali e falde sotterranee. Il progetto ha previsto una serie di operazioni complesse e integrate, tra cui l'asportazione di tutti i rifiuti e la selezione di essi al fine di inviarne solo una minima parte in discarica e la regolarizzazione morfologica del sito, tramite la ricostruzione della duna costiera. Tali interventi hanno avuto l'obiettivo di ridurre in modo permanente il rischio ambientale, impedendo la dispersione di sostanze inquinanti e promuovendo il recupero dell'area secondo criteri di sostenibilità. Il progetto ha seguito le linee guida regionali e nazionali in materia di bonifiche ambientali e ha coinvolto una stretta collaborazione tra enti pubblici, tecnici specializzati e autorità ambientali. La riqualificazione del sito ex discarica di Pizzo non solo elimina una criticità ambientale storica, ma restituisce valore al territorio, aprendo la possibilità a nuove destinazioni d'uso compatibili con la salvaguardia dell'ambiente e il benessere della comunità locale.

**●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI****Luca Proietti****Direttore Generale Direzione  
generale economia circolare e  
bonifiche (ECB) – MASE****Intervento:  
L'opportunità del cambiamento, oltre  
l'approccio ideologico.**

Nella Strategia nazionale per l'economia circolare la bioeconomia e la gestione dei rifiuti costituiscono entrambi elementi fondamentali e connessi tra loro. Siamo convinti che la bioeconomia in Italia rappresenti una forza trainante per la rigenerazione e la crescita sostenibile. Per favorire la transizione verso sistemi alimentari sostenibili dobbiamo incrementare la bioeconomia circolare e la sua applicazione in campo agricolo, soprattutto con materiali ed energia bio-based, così da ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e dai materiali finiti e la dipendenza dalle materie prime importate. L'Unione Europea sta lavorando a una nuova strategia per la bioeconomia, che dovrebbe essere adottata entro la fine del 2025, incentrata sul miglioramento della circolarità e della sostenibilità e in grado di contribuire alla decarbonizzazione dell'economia europea lungo tutta la catena del valore.

Per quanto riguarda l'economia circolare l'Italia è sulla strada giusta. Siamo oltre la media UE nel riciclo degli imballaggi in plastica e abbiamo messo in campo, anche grazie alle risorse del Pnrr, gli investimenti per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e la costruzione di impianti innovativi per la gestione e il recupero dei rifiuti. Il mix italiano dell'economia circolare punta a un lavoro di squadra: consorzi, imprese e politiche di accompagnamento alla transizione ecologica. La Direzione generale ECB sta mettendo a punto le misure di attuazione di una ampia gamma di politiche settoriali: end of waste, riuso e preparazione per il riutilizzo, responsabilità estesa del produttore, imballaggi e rifiuti di imballaggio, tracciabilità dei rifiuti, RAEE, Pneumatici fuori uso, spedizioni transfrontaliere dei rifiuti.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Giorgio Centurelli**

**Direttore Generale Direzione  
generale gestione finanziaria,  
monitoraggio, rendicontazione e  
controllo - MASE**

**Intervento:**

**Il PNRR come leva strategica per la  
transizione ecologica e lo sviluppo  
sostenibile in Italia.**

Il PNRR rappresenta un'opportunità strategica per orientare l'Italia verso modelli di sviluppo basati su economia circolare, risanamento ambientale e bioeconomia. Le misure affidate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) prevedono interventi concreti di bonifica, valorizzazione dei rifiuti e sviluppo sostenibile, sostenuti da una rigorosa azione di controllo, monitoraggio e rendicontazione, che assicura trasparenza e piena efficacia delle iniziative. Tali interventi, attuati in modo nell'ambito di una stretta collaborazione sul territorio attraverso anche forme di monitoraggio rafforzato, porteranno benefici duraturi e contribuiranno a rafforzare un modello virtuoso applicabile anche in futuro ad altre politiche nazionali e comunitarie. Per massimizzare i risultati, è essenziale una sinergia strategica e operativa con altri strumenti finanziari europei e nazionali che agiscono negli stessi ambiti gli interventi dei programmi finanziati con i fondi strutturali. Solo attraverso una chiara complementarità tra queste azioni si potrà ottenere un impatto effettivo, in grado di generare ricadute positive oltre la durata stessa del PNRR, contribuendo alla realizzazione di obiettivi comuni di sostenibilità e innovazione a livello nazionale ed europeo.

●●● **BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI**



**Bruno Notarnicola**

**Professore Ordinario di Scienze  
Merceologiche ed Ecologia  
Industriale Dipartimento Jonico in  
Sistemi Giuridici ed Economici del  
Mediterraneo: società, ambiente,  
culture - Università degli studi di Bari  
Aldo Moro**

**Intervento:**

**Protocolli UAV based (droni) per il monitoraggio di  
inquinanti aerodispersi.**

Nella presentazione saranno descritte alcune metodologie di monitoraggio ambientale basate su tecniche UAV based oggetto di ricerca e sviluppo del team facente capo al Laboratorio TALSEF del Dipartimento Jonico. Saranno quindi enunciate le rispettive potenzialità dell'impiego di droni nel monitoraggio ambientale multi settoriale. Ci si riferirà in particolare alla misurazione delle concentrazioni di inquinanti in matrice aerodispersa, con particolare focus sulla descrizione di protocolli UAV based per il monitoraggio delle emissioni di metano quale importante gas climalterante, presente in siti discarica, impianti oil&gas ed attività zootecniche.

Sarà posta particolare enfasi sulla multi operatività di scenario che i droni garantiscono se comparati a metodiche di misurazione tradizionali così come saranno evidenziati le importanti riduzioni dei fattore di esposizione e di rischio umano in comparazione con la conduzione di rilievi e misurazioni tradizionali.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Valeria Ancona**

**Ricercatrice ITC-CNR di Bari**

**Intervento:  
Nature based solutions per il  
recupero di aree degradate e la  
transizione giusta.**

Le Nature-Based Solutions (NBS) sono strategie sostenibili ed economicamente vantaggiose per contrastare i processi di degrado del suolo (impoverimento della sostanza organica, erosione, contaminazione del suolo, ecc.). Queste tecnologie possono offrire molteplici benefici per il ripristino dei servizi ecosistemici, come la mitigazione dei cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali. Tra le tecnologie di recupero ambientale basate su NBS, la strategia di biorimediazione fito-assistita, si è rivelata essere utile nel favorire la rimozione o la degradazione dei contaminanti del suolo attraverso processi biologici, chimici e fisici svolti sinergicamente da piante e microrganismi nella rizosfera. Al contempo, il biorimediazione fito-assistita consente di riutilizzare la biomassa vegetale prodotta attraverso approcci di upcycling. In tal senso, il biorimediazione fito-assistita e quindi le NBS volte al recupero del territorio degradato, rappresentano un approccio metodologico strategico in grado di promuovere e garantire la riabilitazione socio-ambientale dei territori interessati da processi di degrado del suolo, creando nuove opportunità di occupazione che coinvolgono la popolazione locale.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Filippo Meucci**

**Head of Development Statkraft**

**Intervento:  
Fitobonifica nei parchi solari.**

Statkraft sta sviluppando un progetto agrivoltaico denominato "Abateresta" a Taranto, in un'area SIN (Sito di Interesse Nazionale per l'inquinamento). L'area è stata designata come SIN a seguito di identificazione e perimetrazione ministeriali; soggetta quindi a caratterizzazione e bonifica. Dal confronto con gli enti su questo progetto è emerso l'auspicio che venissero sviluppate misure compensative sull'area della Salina Grande. A seguito di questa richiesta e a fronte di questa esigenza, Statkraft si è adoperata per trovare una soluzione valida sulla medesima area ma con una scala più ampia di quella suggerita per il progetto "Abateresta", con la presentazione di un ulteriore progetto specifico per la rigenerazione e valorizzazione di una porzione più ampia della Salina Grande. Per entrambi i progetti, gli interventi mirano ad inquadrare e coniugare gli obiettivi relativi all'energia rinnovabile con "il biorisanamento e la rigenerazione". Il progetto prevede l'integrazione di produzione energetica e agricola no-food. La coltivazione di specie oleaginose come Camelina sativa e Cartamo è pensata anche per la fitobonifica e la produzione di biocarburanti. Ricerche condotte dall'Università degli studi di Bari in collaborazione con Seros Invest Energy, stanno testando, attraverso sperimentazioni in campo, queste colture per la loro capacità di assorbire e accumulare inquinanti del suolo nelle parti di scarto, come radici e fusti.

In particolare, il Cartamo ha mostrato una significativa attività fitoestrattiva, accumulando arsenico, piombo e vanadio. Le analisi hanno evidenziato un ridotto assorbimento di metalli pesanti nei semi e nell'olio. Inoltre, si stanno esplorando gli effetti di microrganismi del terreno (PGPB- Plant Growth Promoting Bacteria) per migliorare l'adattamento delle piante e potenzialmente la bonifica.

VENERDI 23 MAGGIO 2025



●●● **BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI**

Statkraft persegue una visione più ampia in cui produzione di energia rinnovabile, natura e comunità si fondono, sfruttando la transizione energetica come motore della transizione ecologica. Questo include la riqualificazione ambientale di aree compromesse o da bonificare, restituendo spazi di qualità alle comunità locali attraverso la rigenerazione del suolo e delle matrici ambientali, opere di riforestazione e ricostituzione ecosistemica.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Isabella De Bari**

**Responsabile Dipartimento  
Tecnologie Energetiche e Fonti  
Rinnovabili di Energia (TERIN) Enea**

**Intervento:  
Le opportunità per la bioeconomia  
derivanti dalla trasformazione di  
sottoprodotti, rifiuti e aree  
contaminate.**

La gestione di sottoprodotti, rifiuti e aree contaminate offre diverse opportunità per la bioeconomia attraverso l'impiego di biotecnologiche e process termochimici. Il biochar prodotto dalla pirolisi delle biomasse può stoccare carbonio nel suolo ma anche legare numerosi contaminanti. La fitodepurazione e il micorisanamento utilizzano piante e funghi per risanare aree contaminate e produrre biomasse per bioenergia e biocarburanti. I siti contaminati sono una fonte di biocatalizzatori per bioraffinerie. Il trattamento biologico delle acque reflue produce fanghi di depurazione da cui si può ottenere bioenergia e nutrienti. Le celle a combustibile microbiche (MFC) sono dispositivi che generano bioelettricità utilizzando microrganismi per ossidare contaminanti organici, offrendo soluzioni per il biorisanamento. ENEA opera in modo trasversale su diversi settori per valorizzare materie di scarto e rifiuti, sviluppando applicazioni per bioenergia e chimica verde. Queste tecnologie possono contribuire a ridurre l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità.

**●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI****Stefano Cristaldi****Direzione Centrale Marketing,  
Innovazione e Servizi alle Imprese -  
Agenzia ICE****Intervento:  
ICE-Agenzia per la promozione  
all'estero e l'internazionalizzazione  
delle imprese italiane: servizi****e opportunità per la bioeconomia, il biorisanamento, le  
bonifiche e la valorizzazione sostenibile dei rifiuti  
nell'economia circolare.**

La partecipazione dell'Agenzia ICE al Taranto Eco Forum 2025 evidenzia l'impegno nel promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane anche nei settori della bioeconomia, biorisanamento, bonifiche ambientali, economia circolare, valorizzazione dei rifiuti e sostenibilità. L'ICE sostiene lo sviluppo di filiere innovative basate sull'utilizzo di risorse biologiche rinnovabili e tecnologie per il recupero di materiali e la riduzione degli impatti ambientali, favorendo la competitività delle aziende italiane sui mercati esteri. Attraverso servizi di consulenza, formazione e promozione, l'Agenzia facilita l'adozione di pratiche di biorisanamento per la bonifica sostenibile dei siti contaminati, supporta la partecipazione a progetti e gare internazionali in ambito ambientale e promuove la diffusione di modelli di economia circolare, con particolare attenzione alla valorizzazione dei rifiuti come risorsa e alla riduzione delle emissioni. L'azione dell'ICE si integra con le strategie nazionali per la transizione ecologica e la crescita sostenibile, offrendo strumenti digitali, informazioni di mercato e networking internazionale per rafforzare la presenza delle eccellenze italiane nei settori green e sostenibili, contribuendo così a una maggiore resilienza e innovazione del sistema produttivo italiano.

● ● ● **BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI**



**Vincenzo Massari**

**Amministratore Delegato Semataf**

**Intervento:  
Economia circolare e bonifiche:  
l'intervento "ex Yard Belleli" per la  
rinascita industriale.**

Le bonifiche ambientali hanno un ruolo fondamentale nell'economia circolare, poiché consentono, da un lato, di ridurre o eliminare l'inquinamento presente nel suolo, sottosuolo e acque sotterranee, migliorando la qualità dell'ambiente, e dall'altro, di favorire un processo di risanamento, recupero e riuso del suolo per fini produttivi o d'interesse collettivo.

Semataf, società del Gruppo EcoEridania specializzata nelle attività di bonifica dei siti contaminati, opera in questo contesto grazie a un know-how sviluppato in oltre 20 anni di attività e oggi ha in corso interventi di bonifica (MISE, MISP, PO) nei principali Siti di Interesse Nazionale tra i quali, l'area di Bagnoli, Pieve Vergonte, Bussi sul Tirino, Crotona oltre che Taranto.

Su Taranto, Semataf, in RTI con le società ICM, Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime ed Eni Rewind, ha avviato l'intervento di "messa in sicurezza permanente e riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo in area ex Yard Belleli sita nel Porto di Taranto (TA)" disciplinato da un Accordo Quadro di 130 milioni di euro, stipulato con la Sogesid, che prevede, nell'arco di 48 mesi, la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori e forniture necessari per Messa in sicurezza permanente del sito e la costruzione di opifici industriali che ospiteranno un importante insediamento produttivo legato alla cantieristica navale.

Un esempio concreto di economia circolare che, attraverso la bonifica e il riutilizzo di un sito industriale dismesso e contaminato è in grado di coniugare riduzione dell'inquinamento, sostenibilità ed un nuovo sviluppo economico-produttivo di questo territorio.

## ●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE, ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Ruggiero Bruno**

**Direttore di stabilimento di  
Ecologic**

**Intervento:**

**La valorizzazione dei rifiuti plastici.  
Il principio di prevenzione alla base  
delle corrette pratiche di produzione  
degli imballaggi per garantirne il riuso  
e il riciclo.**

L'insieme dei comportamenti di ogni singolo attore che opera nella filiera della produzione e utilizzo degli imballaggi determina l'efficienza e il rendimento delle operazioni di recupero e riciclo dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

Lo studio del ciclo di vita di un prodotto e, in particolare, degli imballaggi plastici prima della loro realizzazione, massimizza la possibilità che questi possano essere valorizzati dopo il loro utilizzo. Infatti, il supporto tecnologico utile ad efficientare le operazioni di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio, pur rappresentando un importante sostegno alla gestione dei processi propedeutici alla loro valorizzazione, non può prescindere da un'analisi preventiva degli impatti che il suo utilizzo determinerà sull'ambiente circostante, fin dalla sua progettazione. Questo favorirà la predisposizione delle azioni necessarie a garantire che, al termine del suo utilizzo, potrà essere trasformato in materia prima ed entrare in un nuovo ciclo di vita, anche sotto altre forme.

●●● **BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI**



**Milena Rizzo**

**Presidente ITS Academy Biotech for Life**

**Intervento:  
Biotech for Life ITS Academy: un  
partner dell'education nei settori  
dell'economia circolare.**

La centralità dell'impiego di biotecnologie e bio-soluzioni applicate alla produzione di beni e servizi nell'economia mondiale pone il tema cocente della preparazione di professionalità tecniche da impiegare nei processi produttivi. La veloce conversione del modello industriale secondo parametri adeguati ai vincoli europei di transizione energetica e ambientale, riqualificazione e bonifica dei territori, incrementerà la richiesta di competenze adeguate.

Per costruire tali competenze in tutti i settori produttivi, Germania, Francia, Finlandia, Svizzera, Grecia hanno da tempo dato propulsione ad un sistema di formazione tecnica e professionalizzante che l'Italia ha assunto come modello nel 2008, quando il legislatore ha istituito gli allora denominati Istituti Tecnici Superiori (DPCM 25 gennaio 2008), oggi Istituti Tecnologici Superiori così come riformati dalla legge 99/2022 e successivi decreti attuativi, che attribuiscono loro l'etichetta di ITS Academy.

Biotech For Life ITS Academy eroga in Puglia corsi biennali post diploma gratuiti nell'area Chimica e Nuove Tecnologie della Vita. Sostiene lo sviluppo, la ricerca scientifica e l'innovazione industriale del Sud Italia in raccordo a università e imprese. La didattica svolta in un ambiente ibrido di apprendimento coniuga teoria, pratica e laboratorio, è progettata con le aziende, conduce al tirocinio e all'assunzione, o alla riqualificazione, nei settori Chimico, Ambientale, Agroindustriale, Sanitario, Farmaceutico, del Benessere e della Blue Economy.

●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE,  
ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Lea Roberta Carbone**

**Circular Economy Expert Versalis**

**Intervento:  
Versalis: la circolarità come leva per  
una chimica sempre più sostenibile.**

In linea con il più ampio impegno di Eni verso la neutralità carbonica al 2050, Versalis – la sua società chimica - sta attuando un percorso di trasformazione in un'azienda sempre più sostenibile e specializzata.

L'implementazione di modelli di economia circolare e bioeconomia è parte fondamentale della strategia di Versalis e si concretizza sia attraverso l'impiego di materie prime alternative da fonti rinnovabili e da riciclo, sia attraverso lo sviluppo di tecnologie complementari di riciclo per polimeri.

## ●●● BIOECONOMIA, BIORISANAMENTO, BONIFICHE, ECONOMIA CIRCOLARE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI



**Davide Bonora**

**Responsabile Sede Taranto di  
Ambiente S.p.a.**

**Intervento:**

**Il Monitoraggio della Biodiversità  
come Strumento di Valutazione degli  
Habitat per la Bioeconomia: I casi  
studio del porto di Taranto e dell'area  
Tempa Rossa**

La sopravvivenza del genere umano e del pianeta Terra è strettamente legata alla salute degli ecosistemi. A ricordarcelo è anche il World Economic Forum, che ha indicato la perdita della biodiversità tra i principali rischi sistemici per l'economia e la sicurezza globale. In risposta, l'Unione Europea ha posto al centro delle sue politiche il tema ambientale, tracciando una rotta chiara attraverso il Green Deal Europeo.

I sistemi integrati di monitoraggio ambientale, sono in grado di tradurre questi obiettivi strategici in azioni concrete, basate su dati scientifici e su metodologie condivise a livello europeo. Il monitoraggio della biodiversità è oggi molto più che una buona pratica: è una leva per governare la transizione ecologica, costruire resilienza territoriale e generare valore per il territorio e per le imprese.



## RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

**Verdiana Toma****Business Development Manager  
Toma Italian Brands****Intervento:  
Responsabilità sociale d'impresa e  
bilancio di sostenibilità: verso una  
strategia del valore sostenibile.**

La responsabilità sociale d'impresa è oggi sempre più al centro delle strategie aziendali, in un contesto in cui le imprese sono chiamate non solo a generare profitto, ma ad intervenire proattivamente per il benessere delle proprie persone e della comunità tutta. Nell'esperienza di Toma Italian Brands il bilancio di sostenibilità, adottato su base volontaria, si configura come uno strumento di comunicazione e gestione fondamentale per rendere visibili gli impegni e gli impatti dell'impresa nei confronti degli stakeholders coinvolti. L'adozione volontaria di strumenti come il bilancio di sostenibilità permette alle imprese di anticipare le richieste normative, trasformando la RSI in un elemento distintivo e di maggiore competitività per l'ecosistema europeo. In questa prospettiva, il concetto di decoupling inteso nella sua accezione positiva di disaccoppiamento tra aumento produttivo e creazione di valore, favorisce la transizione verso modelli aziendali più sostenibili e di lungo termine. Il valore generato, infatti, non si misura più solo in termini economici, ma anche in termini relazionali, reputazionali e di impatto sociale. La sostenibilità sociale, dunque, diventa leva strategica per costruire un'identità aziendale e di luogo evoluta e generativa, capace di attrarre talenti, investimenti e fiducia.

**RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA****Gianna Elisa Berlingerio****Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico Regione Puglia****Intervento:  
Impresa e Valore Comune: La  
Responsabilità Sociale come Motore  
di Sviluppo Sostenibile.**

La Regione Puglia riconosce nella Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) uno strumento strategico per promuovere uno sviluppo sostenibile, inclusivo e orientato al benessere collettivo. Per questo, ha attivato politiche e misure volte a incentivare le imprese che integrano principi etici, ambientali e sociali nelle proprie attività. Attraverso bandi e agevolazioni finanziarie, la Regione sostiene progetti imprenditoriali che riducono l'impatto ambientale, valorizzano il capitale umano, promuovono l'innovazione sociale e rafforzano il legame con i territori. Tra le principali iniziative, si segnalano incentivi per le imprese che adottano modelli di economia circolare, programmi di formazione e accompagnamento per la certificazione di sostenibilità, e misure per favorire l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati. Particolare attenzione è rivolta anche alle imprese giovanili e femminili, con percorsi agevolati e servizi di consulenza dedicati. Inoltre, attraverso strumenti come la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente e il Piano Puglia Sostenibile, la Regione promuove un ecosistema favorevole alla RSI, favorendo il dialogo tra pubblico, privato e terzo settore. L'obiettivo è trasformare le buone pratiche aziendali in leve di competitività responsabile, generando valore economico e impatto sociale duraturo. La RSI, per la Puglia, non è solo un'opportunità, ma una scelta di politica industriale per il futuro.

**RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA****Giuseppe Laporta****Responsabile gruppo sostenibilità  
Fondazione Taranto 25****Intervento:  
L'esperienza della Fondazione  
Taranto 25 tra impatto locale e  
visione sostenibile.**

La Fondazione Taranto 25 è un progetto collettivo nato dalla volontà di imprenditori, professionisti e cittadini attivi che hanno deciso di credere in una visione diversa, più sostenibile, più giusta e più coraggiosa del nostro sviluppo locale. La Fondazione nasce dall'esigenza di concretizzare quella partecipazione attiva tanto auspicata quanto difficile da realizzare in alcuni contesti.

Per noi, che operiamo quotidianamente nel tessuto complesso e spesso fragile di una città come Taranto, la responsabilità sociale assume un significato ancora più profondo: è una scelta di campo. È decidere, come impresa, di non girarsi dall'altra parte. È agire con la consapevolezza che ogni attività economica genera impatti – e che abbiamo il dovere di governarli in modo positivo.

Quest'anno, come Fondazione, abbiamo dato vita alla prima edizione del Delphis d'Oro per l'Agroalimentare, con cui abbiamo premiato aziende che hanno fatto una scelta precisa: andare oltre il semplice profitto, integrando nelle proprie strategie elementi etici, sociali e ambientali. Ciò che cerchiamo di fare è riconoscere il valore di chi genera positività sul territorio, di chi condivide benessere all'interno della propria azienda, e di chi è consapevole dell'impatto delle proprie azioni, intervenendo per renderle davvero simbiotiche.

**RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA****Lella Miccolis****Vicepresidente Confindustria  
Taranto con delega Sostenibilità e  
Responsabilità Sociale di Impresa****Intervento:  
La Confindustria Taranto verso una  
concreta Responsabilità sociale  
d'Impresa.**

La sostenibilità non è un concetto astratto, né tanto meno una moda, ma un'opportunità che potrebbe divenire un obbligo per le imprese di ogni settore produttivo e a prescindere dalle dimensioni, di rendere il proprio business rispondente alle esigenze di un mercato in evoluzione, che non chiede più solo un buon prodotto a buon prezzo, che deve essere affiancato dalla prestazione di servizi, ma cambiando lo scenario degli interlocutori e dei portatori d'interesse, deve produrre un valore condiviso per tutti, perché diversamente, chi compra prodotti/servizi, chi finanzia, chi autorizza, chi collabora, chi osserva, chi valuta, può scegliere e sostenere altri competitor. La sostenibilità va a braccetto con la responsabilità sociale di impresa, che la Confindustria Taranto, di cui io sono vicepresidente, ha deciso, in un progetto dedicato, di promuovere presso i suoi associati, sia come sensibilizzazione e formazione, che come azioni concrete di supporto alla misurazione ex ante, adozione di criteri e principi, implementazione di modelli di sostenibilità secondo le tre direttrici ambientale economica sociale e misurazione ex post. Ma nell'ambito del Tavolo specifico del Taranto Eco Forum, confrontandoci con gli altri stakeholder è emersa la necessità di indottrinare nelle scuole le nuove generazioni sui temi della sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa perché saranno i lavoratori e gli imprenditori del domani. E' importante che il cambio di rotta lo stabilisca la governance aziendale per poi contagiare tutta l'organizzazione al fine di creare nuovi codici di condotta e attuare pratiche etiche e coscienziose..



## RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

**Daniela Caterino**

**Professore Ordinario di Diritto commerciale nell'Università degli studi di Bari Aldo Moro e Coordinatore scientifico del Master in Business Administration**

**Intervento:**

**Le metriche dell'impatto positivo delle imprese: l'esperienza paradigmatica delle società benefit.**

Le società benefit rappresentano un paradigma delle imprese che mirano a generare un impatto positivo sull'ambiente che le circonda, anche dal punto di vista delle scelte di sistema relative al "come misurare" l'impatto. In un tempo di greenwashing e di comunicazione ingannevole, ancorare la narrativa dell'impatto a delle metriche certe e uniformi, confrontabili nel tempo e nello spazio, è un impegno sfidante che il nostro legislatore ha affrontato per le società benefit con grande lungimiranza, anticipando scelte che sono state solo molti anni dopo trasfuse nelle direttive europee sulla Corporate sustainability. Questo breve contributo racconta pillole di una storia di regole giuridiche che è anche storia di scelte etiche e di progresso civile.



## RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

**Paolo Sardo**

**Presidente Eftilia Srl SB,  
Sustainability manager, Partner 24  
ed Esperto de Il Sole 24 Ore**

**Intervento:  
Perché essere sostenibili.**

La trasformazione esponenziale in cui siamo immersi segna la sfida più sorprendente dell'umanità, come evidenziato dalla riflessione di Christiana Figueres. Le aziende, oltre ad essere motori del profitto, devono riconoscersi come elementi fondamentali delle comunità in cui operano, contribuendo all'evoluzione economica, sociale e ambientale. La responsabilità sociale d'impresa implica l'integrazione di valori etici, ambientali e sociali nel core business, garantendo che ogni azione produca un impatto misurabile e significativo. Il management deve superare la mera logica economica, adottando criteri etici nella definizione del purpose aziendale e sviluppando mission in grado di tradurre tali valori in decisioni strategiche e operative.

La creazione di un modello sostenibile, che unisca performance economiche e non economiche, risponde alle istanze di giovani, comunità e investitori, e costituisce un requisito imprescindibile nel contesto dell'Agenda 2030.

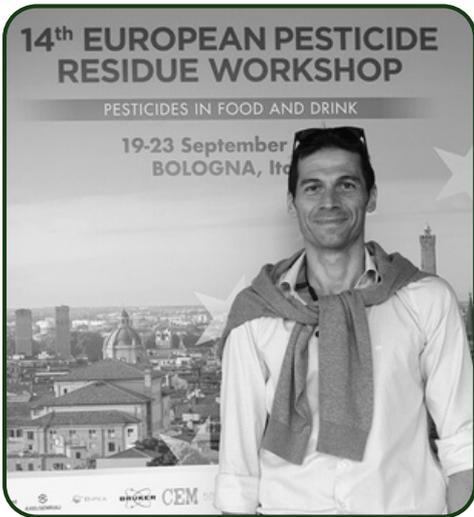
Una rendicontazione trasparente, basata su indicatori di performance coerenti, rafforza la co-responsabilità lungo la catena del valore e favorisce la crescita a lungo termine. Solo un impegno autentico verso la sostenibilità potrà garantire un futuro in cui le scelte consapevoli di oggi definiscano un destino positivo per il pianeta e la società. Questa prospettiva integrata è la chiave per economie resilienti e società estremamente coese che affrontano le sfide del futuro.

## ●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE

**Laura Tafaro****Professore ordinario di Diritto  
Privato Università degli Studi di Bari  
Aldo Moro****Intervento:  
Un soldino, anzi un'IA per i tuoi  
pensieri: IA, lettura della mente e  
disabilità fisica.**

L'IA, in combinazione con la Brain Computer Interface (BCI), offre oggi alle persone con gravi disabilità fisiche (in primis le persone affette da SLA) un canale comunicativo alternativo, rendendo possibile la comunicazione attraverso la trasformazione dei segnali cerebrali in testi o in voci (mediante un AI voice generator). Alcune decisioni giurisprudenziali e il Consiglio nazionale del notariato hanno già riconosciuto la rilevanza giuridica e la validità della volontà in tal modo manifestata. L'IA, potenziando le BCI, consente inoltre alle persone fisicamente disabili con abilità motorie parzialmente o del tutto compromesse, attraverso la traduzione dei segnali cerebrali in comandi, il controllo "con la mente" di arti robotici (protesi neurali) e, più in generale, il controllo, tramite il pensiero, di dispositivi quali computer o sistemi smart home, nonché la riabilitazione neurologica mediante terapie in grado di riaddestrare il cervello e migliorare le funzioni motorie dopo ictus o lesioni. Essa, infine, oltre che per scopi diagnostici e riabilitativi, può consentire lo svolgimento di attività di tipo ricreativo e di intrattenimento, ad es. per controllare il joystick dei videogiochi o per dipingere immagini su uno schermo mediante l'attività cerebrale (il c.d. Brain Painting).

## ●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE



**Carmine Massarelli**

**Tecnologo ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche ITC-CNR**

**Intervento:  
Entusiasmo e responsabilità:  
l'Intelligenza Artificiale come leva per  
la governance ambientale.**

L'interesse verso l'Intelligenza Artificiale è oggi alimentato da una duplice dinamica: da un lato, una curiosità diffusa e la crescente volontà di introdurla nei contesti della vita quotidiana; dall'altro, una consapevolezza sempre più matura del suo potenziale trasformativo, in particolare in ambiti critici come la gestione dei sistemi ambientali, caratterizzati da elevata complessità e da un intricato intreccio di relazioni spaziali tra individui, popolazioni, comunità e mosaici ambientali.

Il mio lavoro di ricerca e applicazione si inserisce proprio in questa seconda direzione, con l'obiettivo di rendere l'IA uno strumento operativo essenziale per anticipare, modellare e mitigare impatti ambientali complessi.

Viviamo in un mondo immerso nei dati, generati in modo continuo da una moltitudine di fonti: satelliti, sensori ambientali, dispositivi mobili, tra cui i nostri stessi smartphone. Questi Big Data – caratterizzati da Volume, Velocità e Variazione – possono essere valorizzati pienamente grazie all'integrazione di tecniche di Machine Learning, Deep Learning e strumenti di interoperabilità dei dati spaziali, così da costruire sistemi intelligenti in grado di supportare il decisore pubblico nella comprensione dinamica dei territori e nella costruzione di scenari predittivi affidabili. In contesti fragili come quello dell'area di Taranto, la sfida non è solo tecnologica, ma anche e soprattutto etica: utilizzare l'IA per prevenire i danni e rendere sostenibile il processo decisionale. Per questo, il passaggio dalla semplice fascinazione verso l'IA a un approccio più consapevole e responsabile non è solo auspicabile, ma indispensabile. È il tempo della responsabilità condivisa, in cui ricerca, istituzioni e cittadini devono convergere verso una cultura del dato al servizio del bene comune e della resilienza ambientale.

## ●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE



**Mauro Suardi**

**Lead Data & AI Scientist - AI for R&D,  
Fusion & Engineering Eni**

**Intervento:  
Intelligenza Artificiale in Eni.**

L'innovazione è alla base della strategia di Eni e parte integrante del nostro modello di business. L'Artificial Intelligence offre strumenti e opportunità per gestire la complessità dei dati e delle operazioni nel settore energetico.

Il nostro approccio in ambito AI si articola su quattro pilastri fondamentali:

- **Deliver Value for Business:** estrarre valore sviluppando soluzioni a supporto di processi / sfide del business
- **Drive AI Innovation:** accompagnare la delivery di soluzioni di AI a copertura delle esigenze dei nostri business con un approccio incrementale e multidisciplinare, sfruttando tecniche all'avanguardia mettendo la competenza scientifica e tecnologica a servizio dei risultati
- **Boost Generative AI:** abbracciare la Generative AI e usare le sue capacità per innovare, creare valore e cambiare il modo in cui risolviamo le nuove sfide
- **Responsible AI:** riconoscere l'importanza di un utilizzo etico e consapevole, promuovendo una cultura di responsabilità nell'utilizzo dell'AI e sviluppando un AI responsabile

L'attenzione attribuita a quest'ultimo punto ha portato, nel corso del 2024, all'avvio di un progetto multidisciplinare con l'obiettivo di definire un framework di Responsible AI, atto a garantire lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di AI in modo sicuro, affidabile, trasparente, etico e antropocentrico, in linea con i principi dello European AI Act.

## ●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE

**Diego Pisa****Amministratore Delegato TP ITALY  
gruppo TP****Intervento:  
Intelligenti o Artificiali.**

Nel tempo presente, l'Intelligenza Artificiale si afferma come una forza trasformativa, capace di ridefinire profondamente i nostri modelli sociali, economici e culturali. Tuttavia, perché questa trasformazione sia realmente sostenibile e vantaggiosa, è fondamentale che venga guidata da scelte consapevoli e umane. Il nostro compito, oggi, non è solo quello di comprendere le potenzialità e i limiti dell'AI, ma di assumerci la responsabilità di orientarne l'evoluzione in modo etico, inclusivo e lungimirante. Se sapremo farlo, lasceremo ai nostri figli non solo strumenti potenti, ma anche un esempio di come si governa il cambiamento. Il futuro che li attende sarà inevitabilmente diverso da qualsiasi cosa possiamo oggi immaginare: nuovi linguaggi, nuove professioni, nuove visioni del mondo emergeranno da contesti che oggi ci sono sconosciuti. In questa prospettiva, è fondamentale non restare fermi. Il rischio più grande non è l'errore, ma l'inazione. Serve il coraggio di prendere decisioni, di sperimentare, di fallire e di riprovare. Solo così potremo costruire un futuro in cui l'AI non sia solo un prodotto della tecnologia, ma anche un'espressione della nostra intelligenza collettiva e della nostra capacità di immaginare nuovi modi di vivere, lavorare e convivere.

## ●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE

**Piero Marra****Uniba - FAIR Future Artificial  
Intelligence Research****Intervento:  
L'uso simbiotico dell'Intelligenza  
Artificiale.**

La rivoluzione digitale è essenzialmente una rivoluzione grafica legata a nuove forme di scrittura della realtà. Siamo passati dalla scrittura alfabetica alla scrittura matematica, inaccessibile ai più e i cui caratteri vanno decifrati, prima ancora di essere compresi. Ora, proprio questa forma di scrittura ha modificato il nostro rapporto con il mondo, con gli altri e, infine, con noi stessi.

Alla punta estrema vi è la scrittura informatica che interpreta il “numerico” restringendolo a due segni – solitamente rappresentati dallo 0 e dall'1 – che permettono di generare qualsiasi successione di caratteri, ma senza produrre significati immediati. In questo contesto, si è aggiunto il carattere dirompente dell'intelligenza artificiale. Questa, infatti, sfruttando enormi capacità correlazionali, ha ridisegnato l'ambiente in cui l'uomo vive e opera, modificando il suo modo di agire. Ma se il digitale è una rivoluzione grafica tramite la quale stiamo cambiando il modo di costruire significati, allora la sfida tecnologica investe primariamente il metodo di elaborazione e resa dell'informazione. In questo senso, l'uso simbiotico dell'intelligenza artificiale rappresenta un ulteriore livello di sviluppo socio-tecnico degli artefatti digitali che potrà consentire all'uomo di essere parte integrante dei processi decisionali in vari campi, dall'arte, alla sanità, toccando persino la giustizia nelle sue varie manifestazioni.

## ●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE

**Federico Cangialosi****Direttore Scientifico T&A****Intervento:  
AI per il monitoraggio ambientale: dal  
Machine learning agli LLM.**

L'IA sta emergendo sempre di più come una leva cruciale per affrontare le nuove sfide ambientali, in base ad un approccio data-driven fondato su predizione, automazione e analisi avanzata.

Il ML rende possibile oggi un monitoraggio ambientale più intelligente ed efficiente: modelli di classificazione e regressione aiutano all'individuazione delle fonti emmissive; tecniche di anomaly detection rilevano deviazioni anomale di concentrazione nelle emissioni; il clustering permette di aggregare dati ambientali per somiglianza, facilitando l'attribuzione a specifiche sorgenti.

T&A intende estendere questo approccio integrando modelli di IA generativa basati su LLM, in grado di interpretare e produrre documenti utilizzando anche i documenti aziendali ed il proprio know-how. Queste tecnologie consentono di automatizzare analisi, redazione di report, sintesi documentali e supporto decisionale, ottimizzando tempi e risorse.

**●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE****Alessandro Deodati****CEO Agricobots****Intervento:  
Intelligenza artificiale e agricoltura.**

L'agricoltura del presente è chiamata ad affrontare sfide sistemiche sempre più stringenti: cambiamenti climatici estremi, crescente scarsità idrica, salinizzazione delle falde, volatilità dei mercati e invecchiamento della forza lavoro. In questo scenario, l'adozione di tecnologie avanzate, in particolare l'automazione e l'intelligenza artificiale, rappresenta una leva cruciale per garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle imprese agricole. I robot agricoli di nuova generazione, capaci di operare in autonomia o in collaborazione con l'operatore, stanno progressivamente modificando l'organizzazione del lavoro in campo, riducendo i carichi fisici, ottimizzando le operazioni colturali e aumentando l'efficienza nell'uso delle risorse. Queste soluzioni, integrate con sistemi di gestione aziendale digitale e tracciabilità, offrono anche vantaggi in termini di precisione operativa e sicurezza per i lavoratori. L'automazione agricola, se inserita in un quadro di transizione tecnologica consapevole, non sostituisce il sapere dell'agricoltore, ma ne amplifica il valore, liberando tempo e competenze per attività a più alto contenuto decisionale. In definitiva, la meccanizzazione intelligente si configura non solo come risposta tecnica a criticità operative, ma come elemento strategico per la resilienza e l'evoluzione del settore primario nel lungo periodo.

## ●●● INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE REALE

**Rodolfo Sardone****ASL di Taranto e Responsabile  
scientifico del progetto Calliope**

Nel quadro della tavola rotonda “Intelligenza Artificiale, Innovazione Reale”, Rodolfo Sardone, Direttore Scientifico di CALLIOPE – ASL Taranto, ha illustrato come l’intelligenza artificiale possa tradurre la visione della sostenibilità in azione concreta, coerentemente con gli obiettivi strategici del TEF 2025. Presentando le esperienze di CALLIOPE, MISTRAL e J-TRAIL, ha descritto un ecosistema territoriale nato per accompagnare la giusta transizione del territorio jonico verso modelli integrati di sviluppo sostenibile, rigenerazione ambientale e innovazione digitale. In linea con le missioni europee del Just Transition Fund e Horizon Europe, J-TRAIL si configura come un hub di open innovation e ricerca applicata, articolato su tre assi: salute urbana, tutela della biodiversità e intelligenza artificiale etica. Sardone ha evidenziato l’impatto delle piattaforme AI spiegabili e dei digital twin urbani per la valutazione multidimensionale delle politiche ambientali e sanitarie, nonché l’importanza della cittadinanza attiva nella raccolta dati e nella governance partecipata. L’intervento ha sottolineato la necessità di mettere in rete ricerca, PMI, istituzioni e comunità per generare progetti replicabili, sostenibili e ad alto impatto sociale. Un contributo concreto per trasformare Taranto in un laboratorio operativo di resilienza e innovazione territoriale.



## SAFETY AZIENDALE



**Nicola Denunzio**

**Electrical Department Manager  
Tema Sistemi**

**Intervento:**

**Dante 4.0: L'innovazione digitale al servizio della Safety.**

Dante 4.0 rappresenta una rivoluzione nel settore della manutenzione antincendio, dimostrando come le tecnologie digitali possano ottimizzare e migliorare significativamente i processi di safety. Questo software avanzato è progettato per comunicare con tutte le centrali antincendio presenti sul mercato Fire&Gas, integrando i diversi protocolli di comunicazione utilizzati dai vari brand in un'unica piattaforma intuitiva e facile da utilizzare. Grazie alla sua capacità di recepire, acquisire e gestire dati provenienti da dispositivi di differenti produttori, Dante 4.0 offre una soluzione completa e centralizzata per il monitoraggio, la gestione e la manutenzione dei sistemi antincendio. La piattaforma consente di semplificare le operazioni di controllo, ridurre i tempi di intervento e migliorare l'efficacia complessiva della gestione della sicurezza, garantendo una supervisione continua e un'analisi precisa degli eventi critici.

Con Dante 4.0, la manutenzione antincendio entra nell'era digitale, promuovendo un approccio integrato e data-driven che assicura elevati standard di sicurezza in ogni contesto operativo.



## SAFETY AZIENDALE



**Biagio Francesco Petillo**

**Direttore territoriale sede di Taranto  
INAIL**

**Intervento:  
Il ruolo di INAIL per la safety  
aziendale.**

In un mercato del lavoro in rapida e costante evoluzione, l'impegno di INAIL è rivolto a promuovere costantemente ed incentivare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Un impegno inteso sia come valore etico e sociale, in una logica di tutela globale ed integrale delle lavoratrici e dei lavoratori, e sia come obiettivo teso al progressivo contenimento di infortuni e malattie professionali e dei costi sociali che ne derivano.



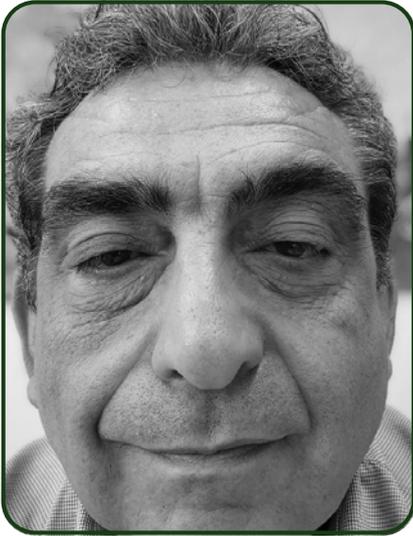
## SAFETY AZIENDALE

**Lorenzo Spinosa****PU.MA. Project Area Manager  
Safety Solutions Specialist****Intervento:****Soluzioni Innovative per la Sicurezza  
Attiva In riferimento al decreto 81/08  
e i suoi allegati.**

L'esperienza di Pu.Ma Project nel contesto della crescente attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, si distingue come realtà italiana altamente specializzata nello sviluppo di soluzioni concrete e innovative per la sicurezza attiva. Con un gruppo di 30 professionisti e tre divisioni operative – Sicurezza, Valvole e Lavori – l'azienda è impegnata su scala nazionale e internazionale nella realizzazione di progetti ad alto impatto, supportata da 14 contratti quadro attivi con primari gruppi industriali.

Durante l'intervento verranno presentati casi concreti e buone pratiche riconosciute a livello industriale (KPI e Best Practice), l'approccio di Pu.Ma. Project fonde competenza ingegneristica, rispetto normativo e innovazione applicata, offrendo soluzioni modulari, scalabili e personalizzabili.

L'intervento si propone come occasione per riflettere sul ruolo strategico della sicurezza attiva nella governance aziendale, con particolare attenzione agli standard europei e alle esigenze operative delle industrie ad alto rischio.

**SAFETY AZIENDALE****Luigi Caradonna****Addetto Professionista Direzione Regionale Puglia - Consulenza Tecnica Salute e Sicurezza regionale - INAIL****Intervento:  
Near Miss ed attività di prevenzione INAIL.**

Secondo la definizione data dalla norma Uni Iso 45001:2023 per “near miss” o “mancati infortuni” si intende un incidente avvenuto nel luogo di lavoro che non causa infortunio o malattia per il lavoratore ma che ha il potenziale per farlo. Possono essere considerati come degli eventi sentinella da utilizzare per individuare potenziali rischi e per adottare adeguate misure prevenzionali specie nei luoghi di lavoro delle piccole e medie imprese. In questo contesto, l'INAIL mette a disposizione delle aziende lo strumento dell'OT 23 utilizzabile per richiedere la riduzione del tasso medio di tariffa dei premi ed incentivare, quindi, le aziende ad adottare interventi per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro oltre a quelli previsti dalla normativa vigente. Difatti, il modulo di domanda per la riduzione del tasso medio per prevenzione per l'anno 2025, contempla al suo interno la possibilità di selezionare lo specifico intervento E-10 relativo sia all'adozione di un sistema di rilevazione dei mancati infortuni che all'attuazione di idonee misure di prevenzione. In sinergia, un progetto di ricerca Inail “Condivido” ha sviluppato una piattaforma gestionale che supporta le aziende a segnalare ed analizzare, in modo del tutto anonimo, i near miss attraverso l'utilizzo di un modello tecnico-organizzativo.



## SAFETY AZIENDALE

**Cosimo Scarnera****Dirigente Medico Asl consulente  
Dipartimento di Prevenzione- Spesal****Intervento:  
Interventi di promozione e  
prevenzione della salute nel  
comparto agricolo.**

Nel comparto agricoltura, gli operatori sono esposti a una molteplicità di rischi che possono compromettere il loro benessere fisico e mentale. Questi rischi spaziano dall'esposizione a sostanze chimiche pericolose e agenti biologici (tra cui il rischio di infezione tetanica, e di malattie trasmesse da zecche), al sovraccarico fisico dovuto alla movimentazione manuale di carichi, all'esposizione a rumore e vibrazioni derivanti dall'utilizzo di macchinari, fino ai rischi legati alle condizioni ambientali come lo stress termico e l'esposizione prolungata alle radiazioni solari. Pertanto tale attività prevede, oltre che visite mediche mirate e accertamenti specifici (come ad esempio la verifica dello stato vaccinale antitetanico e l'informazione sui rischi legati alle zecche), contribuisce a implementare misure di prevenzione più efficaci.

Inoltre gran parte dei lavoratori operanti nel settore, talvolta di origine stranieri, sono esposti ad un rischio lavorativo aumentato. Suddetto rischio è legato a fattori come la nazionalità, il lavoro irregolare, le barriere linguistiche/culturali, l'isolamento, la vulnerabilità economica e la poca informazione. Questo aumenta i rischi lavorativi, ha impatto sulla salute pubblica e viola i diritti. Servono azioni mirate per garantire a tutti l'accesso alla prevenzione. Di seguito alcune delle attività proposte:

Esposizione a radiazioni solari; Informazioni e sensibilizzazione sui rischi e sulle misure di prevenzione; Eventuale valutazione specialistica dermatologica; Rischio biologico (contatto con animali, terreno); Verifica della copertura vaccinale offrendo eventuali vaccinazioni a seconda della categoria di rischio. Cardiorischio; Misurazione della Glicemia; Misurazione del Colesterolo Profilo Lipidico; Misurazione della Pressione Arteriosa; Misurazione dell'Indice di Massa Corporea (BMI).



## SAFETY AZIENDALE

Queste misurazioni sono semplici, non invasive e forniscono informazioni preziose per stratificare il rischio cardiovascolare di un individuo.

Altre attività: Raccolta dell'anamnesi lavorativa e personale: utile per identificare eventuali fattori di rischio preesistenti o correlati all'attività lavorativa; Informazione e formazione sui rischi.



## **BIOECONOMY DAY 2025**

### **Bioeconomia e territori: integrazione locale per una transizione sostenibile**

**Giovedì 22 maggio 2025 ore 9.00**, presso l'Aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro a Taranto, si terrà l'evento dal titolo **“Bioeconomia e territori: integrazione locale per una transizione sostenibile”**.

L'iniziativa rientra nella VII edizione della Giornata Nazionale della Bioeconomia Circolare, promossa dal Cluster SPRING con Assobiotec- Federchimica e con la collaborazione di CAM Agroenergetico Mediterraneo e AQP - Acquedotto Pugliese. L'evento si svolgerà nell'ambito del TEF - Taranto Eco Forum 2025, un'importante piattaforma di dialogo sui temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile.

Un appuntamento strategico per la bioeconomia in Puglia

Il **Bioeconomy Day** si conferma un evento di riferimento per la promozione del Distretto della Bioeconomia in Puglia, proseguendo il percorso avviato con il MaBiP, il Manifesto per la Bioeconomia in Puglia, sottoscritto da Regione Puglia, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Politecnico di Bari, Università di Foggia, Università del Salento, Università LUM, da Confindustria Puglia e da Unioncamere.

L'obiettivo principale è diffondere un modello di sviluppo basato sull'integrazione della bioeconomia nei territori, valorizzando il potenziale locale e promuovendo l'innovazione e la tecnologia in diversi settori produttivi.

L'evento si inserisce nel contesto del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2025, la più grande iniziativa italiana dedicata alla sostenibilità, promossa da ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, e giunta alla sua IX edizione, che si svolgerà dal 7 al 23 maggio 2025.

A partire dalle ore 8.30, dopo la registrazione dei partecipanti, ci sarà una prima sessione di apertura in cui la bioeconomia sarà raccontata in maniera trasversale tra sostenibilità e arte. Seguiranno tre BIOECONOMY TALKS che prevedono numerosi interventi in ambito universitario, imprenditoriale e sociale.



## **PROGRAMMA**

**8,30 | Registrazione dei partecipanti**

**9,00 | Saluti di Benvenuto**

a cura di **Isabella Pisano**, Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

### **INTERVENGONO**

**Giovanni Dimauro**, Delegato rapporti con le istituzioni pubbliche e gli ambiti produttivi privati dell'Area Jonica, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

**Paolo Pardolesi**, Direttore Dipartimento Jonico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture", Università degli Studi di Bari Aldo Moro

**Patrick Poggi**, presidente Eurota Ets

**Silvia Paparella**, General Manager RemTech Expo

**Luigi De Caro**, Consiglio Direttivo Cluster Spring, Responsabile Rapporti Istituzionali, Regolazione e Segreteria Tecnica di Presidenza Acquedotto Pugliese SpA

**Emanuele Memmola**, Presidente Sezione Chimica Energia Ambiente, Confindustria Taranto

**Vito Alfonso**, Dirigente Ambito Territoriale di Taranto, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

**Marco Bionda**, responsabile Qualità e Ambiente, Ecologica SpA, Taranto

**9,30 | Bioeconomia e Sostenibilità**

a cura di **Isabella Pisano** Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie  
**Maria Teresa Salvati** Founder di Everything Is Connected APS

**10,00 | Apertura TEF - Laboratorio per le scuole**

La giornata di studi proseguirà con approfondimenti dedicati alla bioeconomia circolare, al trasferimento di conoscenze e allo sviluppo di nuove competenze. L'obiettivo sarà esplorare modelli economici innovativi orientati alla produzione di risorse biologiche rinnovabili e alla trasformazione dei rifiuti in prodotti ad alto valore aggiunto, come alimenti, mangimi, materiali bio-based e bioenergia, contribuendo così a una crescita sostenibile, resiliente ed efficiente.

●●● PRESENTAZIONE START-UP DI JOULE

ORE 11.00

**MODERA Mattia Voltaggio** Head of Eni Joule; Program Manager Officer of ROAD – Rome Advanced District)

**Algae Scope | Natasha Yamamura** CEO

**Distran | Peter Mantel** Vice President of Global Sales

**Eniverse - Gas Sensor Node | Jari Ognibeni** Venture Operation Director Eniverse

**Gevi | Emanuele Luzzati** CEO

**Sly | Davide De Marchi** Co-founder & Head of Science

**Surf Cleaner | Christina Lundbäck** Founder, Chief Sustainability Officer & Corporate Relations

VISUALIZZA LA PRESENTAZIONE



**TEF**  
**Taranto Eco Forum 2025**

*Bioeconomia e territori: integrazione locale per una transizione sostenibile*

**BIOECONOMY TALK**  
22 - 05 - 2025

*Presso l'Aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro a Taranto*





## PRESENTAZIONE FAROS

ORE 11.30

### FAROS: Dove Inizia il Cambiamento Blu

a cura di **Anas Anjrini**, Impact Acceleration Manager

[VISUALIZZA LA PRESENTAZIONE](#)



**FAROS**  
L'Acceleratore Blue Economy  
della Rete Nazionale CDP

## Dove Inizia il Cambiamento Blu

Anas Anjrini  
Program Manager - FAROS

Taranto 22 Maggio, TEF 2025

An initiative of **cdp** CDP Venture Capital Sgr

In collaboration with **Politecnico di Taranto** and **a|cube**

Program Manager **wylab**

Local Manager **cdp** Rete Nazionale Acceleratori

[FAROS - VIDEO](#)



## **BIOECONOMY TALKS**

**ORE 11.45**

### **Acqua: filiere integrate del riuso e tecnologi innovative**

**MODERA Giovanni Ronco**, Delegato Confindustria Puglia per la bioeconomia  
**Monica Vicenti**, Responsabile Depurazione STO Taranto, Acquedotto Pugliese Spa  
**Giovanni Mastrangelo**, Sindaco di Goia del Colle  
**Carmen Galluzzo**, Presidente Club per l'UNESCO di Taranto  
**Antonino Biundo**, Green Oil Srl. Progetto BIO4SALT: Sviluppo e caratterizzazione di materiali bio-based per il miglioramento della qualità di suoli salini e della sostenibilità delle produzioni agrarie

### **Rafforzare la collaborazione con le imprese per una più efficace diffusione delle conoscenze**

**MODERA Isabella Pisano** Università degli Studi di Bari Aldo Moro.  
**Marco Bionda** Responsabile Qualità e Ambiente, Ecologica SpA  
**Alessandro Barnabà** Lubritalia SpA., Palagiano  
**Gregorio Sgrigna** PhytoTech S.R.L., spin-off CNR, Taranto  
**Bruno Notarnicola** Symbiotica S.r.l., spin-off Università degli Studi di Bari Aldo Moro

### **Bioeconomia circolare e nuove competenze**

**MODERA Isabella Pisano** Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
**Giulio Cappelletti** Delegato sostenibilità Università di Foggia, Rus Puglia  
**Milena Rizzo** Fondazione Biotech for Life  
**Maria Casola** Delegata Terza missione Dipartimento Jonico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture", Università degli Studi di Bari Aldo Moro

### **Conclusione dei lavori**

La partecipazione all'evento consentirà il riconoscimento di 0,5 CFU a studenti universitari e dottorandi, secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici.

L'evento è promosso dal Cluster SPRING, in collaborazione con CAM – Consorzio Agroenergetico Mediterraneo e Acquedotto Pugliese (AQP), e con il patrocinio di ASviS, RUS e RUS Puglia.

Tra i promotori istituzionali figurano: l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il Politecnico di Bari, l'Università di Foggia, l'Università del Salento e l'Università LUM "Giuseppe Degennaro".

**VENERDI 23 MAGGIO 2025**  
**INTERNATIONAL SESSION**



**TEF – TARANTO ECO FORUM**  
**INTERNATIONAL SESSION**

**REMTECH**  
**Europe**

Università degli Studi di Bari Dipartimento Jonico Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, Società, Ambiente, Culture.

## **SALA IV**

### **●●● Worldwide experiences in Mining Sites** **09:30 – 12:30 CEST (Central European Summer Time)** Hybrid

**09:30 Welcome and introduction** from the Chairs Marco Falconi (ISPRA) and Valeria Ancona (Italian National Research Council) e Frederic Coulon (AquaConSoil Chairman)

**09:40 Istituzional welcome**, David Govoni (European Federation of Geologists), Patrick Poggi (Eurota ETS), Silvia Paparella (Ferrara Expo)

**09:50 Sustainable Remediation of Aluminium Smelter Waste – A Case Study of Hydro Aluminium Kurri Kurri Smelter**, Kirsty Greenfield (Ramboll)

**10:10 Mine tailing soilization: theory and technology**, Songlin Wu (Chinese Academy of Sciences), Longbin Huang (University of Queensland)

**10:30 Integrated methods for assessing the extent and risks posed by soil lead contamination from mining and smelting sites**, Graeme Miller, Jonathan Mann (Senversa)

**10:50 Enhanced phytoremediation of polluted soils in mining areas using nanoscale zero-valent iron**, Salvador Sánchez, Aida González (Universidad de Oviedo), Diego Baragaño (Instituto de Ciencia y Tecnología del Carbono)

**11:10 From legacy to resilience: environmental protection in the face of mining contamination**, Teresa Valente (Universidade do Minho)

**11:30 Phytomanagement Solutions for Economic, Social, and Environmental Benefits**, Cecile Nouet (University of Liege)

**11:50 Clean technologies in mercury-gold extraction in the Amazonas**, France Cabanillas, Rodrigo Velirde (Pure Earth)

**12:10 Discussion Panel**, All the speakers, questions from the public and from the chairs

**12:30 End of the session**

Scopri di più su TEF 2025



VIDEO TEF 2025

SCOPRI



REGISTRAZIONI LIVE TEF 2025

SCOPRI



VIDEO INTERVISTE TEF 2025

SCOPRI



RADIO INTERVISTE TEF 2025

SCOPRI



GALLERIA FOTOGRAFICA TEF 2025

SCOPRI



ADVERTISING TEF 2025

SCOPRI



RASSEGNA STAMPA TEF 2025

SCOPRI

# ARRIVEDERCI A

